

ANNO IX • N. 2 • 11 GENNAIO 1973 • LIRE 250

newsport

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. 270

ILLUSTRATO

An aerial photograph of a vast, snow-covered ski slope. The slope is densely populated with hundreds of skiers, appearing as small dark figures against the white snow. They are scattered across the entire length of the run, from the top edge to the bottom. The perspective is from a high angle, looking down the length of the slope. The snow shows some tracks and shadows, indicating a busy day of skiing. The overall scene conveys a sense of a large-scale winter sports event or a popular ski resort.

**CAMPIGLIO
E DINTORNI
A TUTTO SCI**

Battuta d'arresto nella corsa alla Coppa del Mondo per Zwilling e Tritscher nelle due discese libere di Garmisch dove abbiamo rivisto un ottimo Besson e dove Marcello Varallo ha sfiorato per due volte la vittoria sensazionale. Ma si è fatto acciuffare da Collombin.



Marcello Varallo, attualmente il più forte liberista azzurro, in piena azione nella discesa-bis della Kreuzeck.

VARALLO E L'OMBRA

di LUCIO ZAMPINO

Alt a Zwilling! L'austriaco è stato «fermato» insieme a tutti gli altri liberisti di Coppa (Duvillard, Tritscher, Haaker), sul ghiaccio vivo della Kreuzeck, da un favoloso Varallo anche se l'azzurro, per due giorni consecutivi, ha regalato la vittoria ad un sensazionale Collombin, per banalissimi errori negli ultimi metri. Gli svizzeri, che per l'occasione sono stati impareggiabili alleati per i nostri uomini di Coppa, sono stati così subito ripagati del contributo che ci hanno dato. Perché, diciamolo francamente, Varallo meritava almeno una vittoria. Sul piano tecnico è stato il migliore in senso assoluto. Se, infatti, al suo favoloso gioco di gambe aggiungesse un pizzico di potenza, egli potrebbe diventare un liberista da leggenda. Il suo stile, nella



Euro-Advertising



DI CHE COLORE HAI IL PINGUINO?

Non tutti i pinguini sono neri. Ce n'è uno diverso e più importante degli altri. Cercalo nei capi da sci

ellesse

E se c'è, il capo è immediatamente tuo: gratis! Sono 1.100 i capi che puoi vincere. Altrimenti, puoi sempre concorrere all'estrazione di ben 251 premi speciali.

P.S. I pantaloni da sci ELLESSE sono CAMPIONI OLIMPICI E CAMPIONI DEL MONDO.

NON TUTTI I PINGUINI SONO NERI

O rosso o nero vincono tutti e due. Come? Su ogni capo da sci ELLESSE c'è una cartolina e sia quella col pinguino rosso che quella col pinguino nero ti fa partecipare al concorso nazionale VINCI-ELLESSE. Basta spedirla. Però, ricordati: se sulla cartolina c'è il pinguino rosso il capo è tuo: subito e gratis! Sono 1.100 i capi che puoi vincere. Ed eccoli qua i 251 premi del concorso nazionale:

- 1 soggiorno di 7 giorni per due persone a Cervinia.
- 25 paia di sci KÄSTLE mod. Rally Super.
- 50 paia di scarponi da sci LANGE mod. Swinger.
- 75 paia di guanti da sci MOLINARI mod. Olimpico.
- 100 paia di occhiali da sci BARUFFALDI mod. Record 80 c.m.

« Aut. Ministeriale N. 2/224931 del 20-6-72 ».

ellesse
06074 ELLERA UMBRA (PERUGIA)



VARALLO E L'OMBRA

SEGUITO

tecnica, ricorda tanto l'imbattibile Killy degli anni Sessanta, il primo discesista al mondo a far funzionare le proprie gambe — restando in « posizione a uovo » — come due stantuffi, come due eccezionali ammortizzatori nelle cunette. Allora su terreni accidentati sciarono tutti « a fuso », cioè in posizione semiaccucciata e a braccia larghe sulle gobbe. Soltanto sul liscio facevano tutti l'« uovo ».

Jean-Claude Killy era l'unico a rimanere sempre in posizione raccolta, sia sul liscio che sulle gobbe. Quando gli altri lo imitavano, perdevano, ad ogni inevitabile impatto con le gobbe (sulle quali le loro gambe rimanevano rigide), quanto avevano guadagnato sul liscio per la posizione aerodinamica. Per questo Killy era imbattibile. Oggi, di piste disseminate di gobbe non ce ne sono quasi più. Varallo, comunque, ci ha mostrato sulle poche difficoltà della Kreuzeck, come si deve comportare il liberista moderno. Se è vero che sono bastati banalissimi errori negli ultimi metri a sconfiggerlo, dopo aver condotto entrambe le discese in testa, è altrettanto vero che, su una vera pista da libera, una cosa del genere non avrebbe mai potuto accadere. La facilità delle piste moderne, in altre parole, non favorisce l'italiano né i liberisti tecnici. Forse è questo il motivo per cui il « liberismo » mondiale è in ribasso, al contrario dello « slalomismo » che, nell'ultimo decennio, ha fatto registrare un progresso di gran lunga superiore a quanto non avesse fatto prima in tutta la storia dello sci. E ancora per questo che saranno gli slalomisti a rivincere la Coppa del Mondo 1973. Non è possibile che i Collombin, attualmente in testa alla classifica, Varallo, il campione del mondo e olimpionico della discesa Russi, possano dar fastidio ai Thöni, ai Gros, agli Zwilling, ai Duvillard, ai Tritscher, agli Haaker.

Un traguardo nemmeno sfiorato

Gli stessi austriaci Zwilling e Tritscher, trasformati in « liberisti-slalomgigantisti » da Toni Sailer, hanno in parte fallito il bersaglio della Kreuzeck. Essi avevano messo in bilancio dai 30 ai 40 punti di Coppa ognuno. Un traguardo che non hanno neppure sfiorato. Grazie a Varallo, che ha difeso come meglio non poteva i nostri uomini di Coppa assenti, e agli svizzeri che « consumando » punti preziosi per



Roland Collombin
ha beffato in entrambe
le discese di
Garmisch il nostro
Marcello Varallo. Egli
ha coronato con successo
il suo tenace inseguimento
all'ultimo curvone.

gli austriaci, si sono rivelati impareggiabili quanto involontari alleati degli azzurri che, sulla carta, restano i principali favoriti nella corsa alla Coppa del Mondo. Essi hanno solo bisogno di concludere la seconda tappa iniziata sulla Kreuzeck, con uno svantaggio non troppo pesante rispetto agli altri uomini di Coppa. Uno svantaggio che, con le discese libere tutte favorevoli ai più diretti avversari dei Thöni e compagni, avrebbe potuto diventare incolmabile. Finora questa catastrofica previsione non si è avverata. Né, a questo punto, è molto probabile che si avveri. A decidere le sorti della « World Cup 1973 » sarà la terza tappa in cui figurano solo due libere. In cambio ci saranno quattro prove di slalom gigante e tre gare di slalom speciale. Saranno ritenuti validi i migliori sei risultati di ogni atleta. I nostri uomini di punta, oggi considerati da tutti i migliori slalomisti del mondo, sono in grado di fare un pieno di 150 punti. Inoltre, non dimentichiamolo, nella seconda tappa in

corso non è ancora stato disputato uno slalom. Il primo speciale sarà domenica a Grindelwald o — neve permettendo — a Wengen; lunedì ad Adelboden ci sarà subito il primo gigante. Tra una settimana, insomma, avremo indicazioni assai più precise sulla forma e sulla sorte degli azzurri. Intanto, torniamo alle discese di Garmisch.

La no-stop: un disastro

Se Varallo ha assolto egregiamente il compito di difendere i compagni di squadra nella corsa alla Coppa, non si può dire meno di Giuliano Besson, nonostante corresse in condizioni fisiche assai precarie per il dolore che la gamba infortunata in Valgardena gli procura ancora (ha gareggiato con la novocaina). Giuliano è stato sempre all'attacco. Ha cercato il risul-

tato sensazionale. Possiamo dire che l'ha ottenuto, date le sue condizioni fisiche: ottavo il primo giorno, settimo nella libera-bis nella quale ha battuto — tra gli altri — Henri Duvillard, apparso in netta ripresa. E anche merito di Besson, insomma, se Duvillard ha perso punti e se Tritscher non ne ha conquistati affatto.

La due giorni di Garmisch è iniziata nell'incertezza. Gli organizzatori, per esigenze televisive, avevano messo in programma le due gare alle ore 13. A quell'ora, venerdì si è disputata la no-stop. È stato un disastro. Gli atleti sono stati tutti bloccati dalla nebbia. Al traguardo è arrivato soltanto qualche « kamikaze » e quelli che la nebbia non l'hanno trovata. Sulla Kreuzeck la nebbia è di casa. Soprattutto alle prime ore del mattino e del pomeriggio. E una nebbia inoltre che va e viene, di colpo, come per arte di magia. Se gli organizzatori si fossero intestarditi a dare il via alle ore 13 non avremmo avuto ga-

re. Invece, per fortuna, ha trionfato il buon senso. Qualcuno si è ricordato in tempo che quattordici anni fa (1959), pure per esigenze televisive, l'orario di gara fu anticipato. Il che fu fatale a Zemmeling che, trovandosi di colpo nel buio della nebbia, trovò sulla Kreuzeck una tragica morte. Così, l'orario è tornato ad essere quello più logico, alle 11, quando cioè il pericolo di nebbia era minore. Come poi è stato dimostrato.

Non esiste un falsopiano

La discesa-uno della Kreuzeck avrebbe dovuto risolversi in un duello tra austriaci e svizzeri. È stato invece un monologo degli svizzeri, minacciati da vicino dal solo Marcello Varallo. Questi, anzi, avrebbe addirittura potuto vincere. Egli ha condotto in testa per quasi ▶

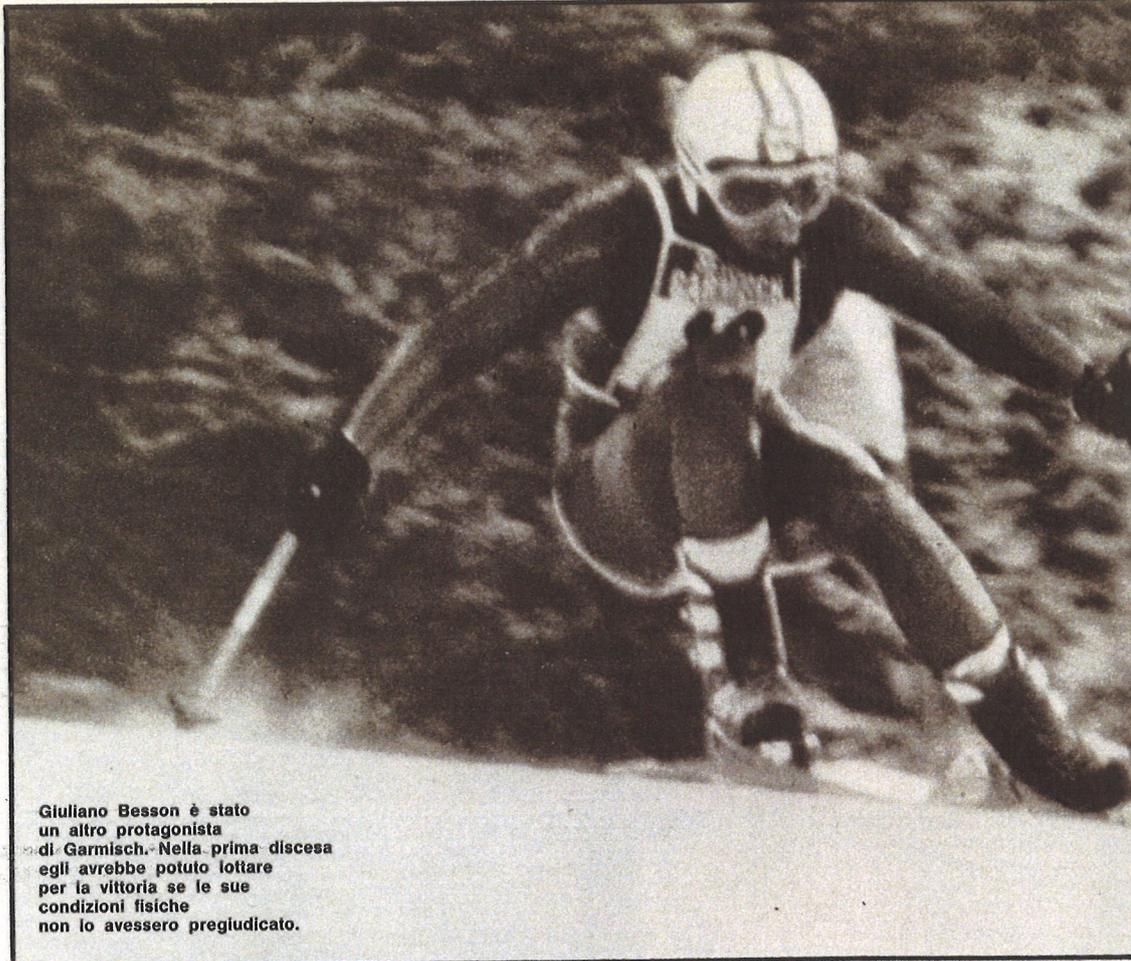
VARALLO E L'OMBRA

SEGUITO

tutta la discesa sia pure con un vantaggio ridotto all'osso. A due terzi del percorso, dove venivano ripresi i tempi intermedi ufficiali, le posizioni degli atleti erano le seguenti:

1. Varallo 1'12"57
2. Collombin a 1/100
3. Russi a 4/100
4. Duvillard a 36/100
5. Tritscher a 41/100
6. Cochran a 63/100
7. Zwilling a 65/100
7. Lafferty a 65/100
9. Sprecher a 69/100
10. Roux a 76/100

A questo punto gli atleti avevano percorso 2.200 metri circa del totale di 3.140 (820 metri di dislivello e 22 porte direzionali). L'unica difficoltà autentica, a parte qualche piccola gobba, era il ghiaccio. La scarsità di neve, infatti, ha costretto gli organizzatori a ricorrere all'acqua. Per questo è stato eliminato lo schuss iniziale (dove non è stato possibile arrivare con l'acqua) che tutti ritengono uno dei punti chiave della Kreuzeck. Quest'anno alla libera tedesca, a parte il ghiaccio, sono rimaste solo due successioni di due muri ognuno, con relativi salti, posti tutti prima del tempo intermedio. Non c'erano altre difficoltà, una pista insomma più o meno dritta, senza curve particolarmente impegnative, tutte a largo raggio. C'è da aggiungere però che si tratta di una pista che non concede alcuna tregua all'atleta. Non esiste sulla Kreuzeck un vero e proprio falsopiano. Se di piano si



Giuliano Besson è stato un altro protagonista di Garmisch. Nella prima discesa egli avrebbe potuto lottare per la vittoria se le sue condizioni fisiche non lo avessero pregiudicato.

può parlare, ne esiste uno non più lungo di 100 metri subito dopo il muro iniziale. Di lì la velocità davvero notevole della Kreuzeck.

Superato il controllo dell'intermedio in vantaggio, a Varallo non rimaneva altro che lasciar correre gli sci per vincere. Invece, all'ultimo curvone, ha tenuto di spigolo. Poi, per bocca dello stesso Varallo, apprendiamo che egli, si è anche sbilanciato nel primo salto, facendo al dente il classico « presentat'arm ». A quest'errore, però, aveva saputo porre rimedio; lo sbaglio finale invece gli è stato fatale. Non

solo è stato superato dalla sua ombra Collombin, è stato anche parggiato dal giovane svizzero Philippe Roux, 19 anni, di Verbier, figlio del capostazione locale. Diciamo questo per la cronaca e perché, in Svizzera, i figli dei capostazione hanno particolarmente fortuna nello sci. Nel 1963, alle pre-Olimpiadi di Innsbruck, sulla olimpica Patscherkofel, si rivelò un altro figlio di capostazione, quel Jos Minsch di Klöstern che poi è entrato nella storia dei grandi liberisti. Fatto sta che Roux, negli ultimi 900-1000 metri, è andato a razzo.

Ecco, infatti, le posizioni dell'ultimo tratto:

1. Roux 34"72
2. Collombin a 8/100
3. Vesti a 9/100
4. Zwilling a 19/100
5. Cochran a 31/100
6. Besson a 32/100
7. Duvillard a 50/100
8. Lafferty a 52/100
9. Sprecher a 63/100
10. Russi a 75/100
11. Varallo a 76/100

Ecco dunque spiegato in cifre l'andamento di questa lotta sul filo

GARMISCH PARTENKIRCHEN - prima discesa libera

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO	SCI	ATTACCHI
1	Roland COLLOMBIN	Svizzera	1'47"38	Rossignol	Salomon
2	Marcello VARALLO	Italia	1'48"05	Rossignol	Marker
2	Philippe ROUX	Svizzera	1'48"05	Rossignol	Salomon
4	Bernhard RUSSI	Svizzera	1'48"08	Rossignol	Nevada
5	David ZWILLING	Austria	1'48"13	Atomic	Nevada
6	Henri DUVILLARD	Francia	1'48"15	Rossignol	Salomon
7	Bob COCHRAN	U.S.A.	1'48"23	Rossignol	Nevada
8	Giuliano BESSON	Italia	1'48"29	Fischer	Marker
9	Mike LAFFERTY	U.S.A.	1'48"46	Rossignol	Nevada
10	Andreas SPRECHER	Svizzera	1'48"59	Kneissl	Marker

11. Kurt Engstler (Austria) 1'48"85; 12. Reinhard Tritscher (Austria) 1'48"90; 13. Franz Klammer (Austria) 1'48"96; 14. Karl Cordin (Austria) 1'49"07; 15. Walter Vesti (Svizzera) 1'49"19; 16. Peter Feyersinger (Austria) 1'49"23; 17. Anton Dorner (Austria) 1'49"26; 18. Dave Currier (U.S.A.) 1'49"32; 19. Jim Hunter (Canada) 1'49"38; 20. Eric Haaker (Norvegia) 1'49"46; 21. Erwin Stricker (Italia) 1'49"62; 23. Michele Stefani (Italia) 1'49"77; 29. Antonio Enzi (Italia) 1'50"46; 31. Stefano Anzi (Italia) 1'50"62; 32. Franco Bieler (Italia) 1'50"63; 33. Rolando Thöni (Italia) 1'50"69; 41. Herbert Plank (Italia) 1'51"40; 50. Renzo Zandegiacomo (Italia) 1'52"79.

GARMISCH PARTENKIRCHEN - seconda discesa libera

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO	SCI	ATTACCHI
1	Roland COLLOMBIN	Svizzera	1'46"30	Rossignol	Salomon
2	Marcello VARALLO	Italia	1'46"53	Rossignol	Marker
3	Bernhard RUSSI	Svizzera	1'47"13	Rossignol	Nevada
4	Karl CORDIN	Austria	1'47"29	Kneissl	Nevada
5	David ZWILLING	Austria	1'47"39	Atomic	Nevada
6	Peter FEYERSINGER	Austria	1'47"44	Kneissl	Marker
7	Giuliano BESSON	Italia	1'47"47	Fischer	Marker
8	Henri DUVILLARD	Francia	1'47"50	Rossignol	Salomon
9	Mike LAFFERTY	U.S.A.	1'47"56	Rossignol	Nevada
10	Andreas SPRECHER	Svizzera	1'47"92	Kneissl	Marker

11. Reinhard Tritscher (Austria) 1'47"96; 12. Bob Cochran (U.S.A.) 1'47"99; 13. Franz Klammer (Austria) 1'48"13; 14. Eric Haaker (Norvegia) 1'48"20; 15. Kurt Engstler (Austria) 1'48"26; 16. Franco Bieler (Italia) 1'48"30; 17. Josef Walcher (Austria) 1'48"36; 18. Werner Grissmann (Austria) 1'48"41; 19. Manfred Grabler (Austria) 1'48"50; 20. René Berthod (Svizzera) 1'48"55; 21. Jim Hunter (Canada) 1'48"58; 22. Antonio Enzi (Italia) 1'48"64; 23. Herbert Plank (Italia) 1'48"69; 25. Stefano Anzi (Italia) 1'48"75; 28. Erwin Stricker (Italia) 1'49"02; 29. Michele Stefani (Italia) 1'49"09; 30. Rolando Thöni (Italia) 1'49"26; 48. Renzo Zandegiacomo (Italia) 1'51"87.

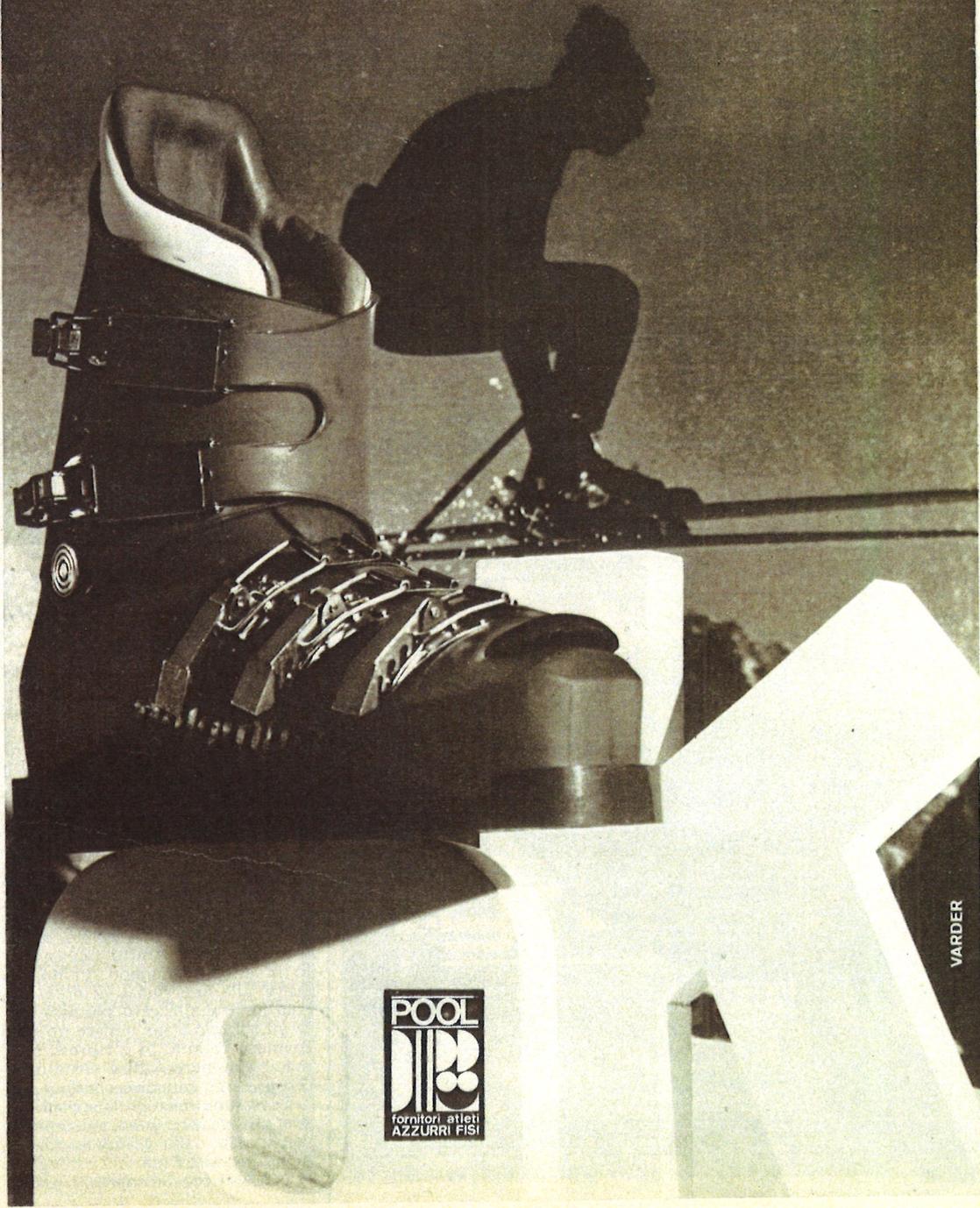
CALZATURIFICIO G. GARBUIO - MONTEBELLUNA - ITALY

DOLOMITE

LA COMPETIZIONE
SUPERCOMPETIZIONE
ATLETI

« fornitore » ufficiale delle
squadre nazionali di sci
norvegese e finlandese
tedesca e rumena
giapponese e
cecoslovacca

SINTESI



dei centesimi di secondo in cui ogni piccolo errore può risultare determinante; ecco il perchè della mancata vittoria di Varallo. Collobin, inseguitore tenacissimo, ha agguantato all'ultimo curvone Varallo e, da una posizione di ombra, è passato in testa. Al traguardo, questa è la situazione:

1. Collombin 1'47"38 media 105,267
2. Varallo a 67/100 = m 13,56
2. Roux a 67/100 = m 13,56
4. Russi a 70/100 = m 14,44
5. Zwilling a 75/100 = m 15,90
6. Divillard a 77/100 = m 16,48
7. Cochran a 85/100 = m 18,82
8. Besson a 91/100 = m 20,57
9. Lafferty a 1'08 = m 31,58
10. Sprecher a 1'21 = m 42,96
11. Engstler a 1'47 = m 42,96
12. Tritscher a 1'52 = m 44,42
13. Klammer a 1'56 = m 46,17
14. Cordin a 1'69 = m 49,97
15. Vesti a 1'81 = m 53,47
16. Feyersinger a 1'85 = m 54,64
17. Dorner a 1'88 = m 55,52
18. Currier a 1'94 = m 57,27
19. Hunter a 2" = m 59,02
20. Haaker a 2'08 = m 61,36
21. Stricker a 2'24 = m 66,03
23. Stefani a 2'39 = m 70,41
29. Enzi a 3'08 = m 89,93
31. Anzi a 3'24 = m 89,93
32. Bieler a 3'25 = m 93,90
33. R. Thöni a 3'31 = m 95,65
41. Plank a 4'02 = m 117,38
50. Zandegiacomo a 5'41 = m 157,97

Da questa classifica si può vedere come, se fosse stato possibile, la discesa della Kreuzeck si sarebbe risolta in una grossa volatona. Mai in passato avevamo avuto ordini di arrivo tanto affollati. La causa è in primo luogo della pista assai faci-

SEGUE



VARDER

16 **IL TUTTO NUOVO
NEVADA
"T."**



NEVADA TEFLON

**LOOK NEVADA
VINCE ANCORA!**

1° KILLY - Slalom gigante
professionisti di Mount Snow
Slalom gigante Kranjska Gora
Slalom speciale

LOOK NEVADA È L'ATTACCO
DI SICUREZZA ELASTICO A GRANDE
CORSA DI SGANCIAMENTO.

MAGGIORE
È L'ELASTICITÀ
MAGGIORE È LA
SICUREZZA.



N 17 GRAND PRIX



EFFE SPORT

20070 GUARDAMIGLIO - MILANO

**VARALLO
E L'OMBRA**

SEGUITO

mo in fila indiana dall'undicesimo posto in giù. Una delusione, forse la prima, per Sailer. In ripresa invece Henri Duvillard. Il francese però sente troppo il peso della responsabilità che grava su di lui. I suoi connazionali pretendono che egli vada altrettanto bene in libera e negli slalom. Ma gli slalom, dai tempi di Killy ad oggi, hanno subito un'evoluzione tale che — salvo il fenomeno — diventa sempre più difficile, per chiunque, vincere in speciale e in libera. Oggi l'unica specialità che va d'accordo con i liberisti e gli slalomisti puri è il



le; in secondo luogo dalla scarsità di grandi discesisti e da un livellamento generale dei valori. Collombin è indubbiamente uno dei migliori liberisti in attività. Il suo segreto è la potenza fisica. Varallo, sul piano tecnico, gli è superiore. Gli manca la potenza dello svizzero.

Henri Duvillard a Garmisch è sembrato in netta ripresa. Tutte le speranze francesi per la corsa alla Coppa del Mondo poggiano su di lui e su Jean-Noel Augert. Ma per aspirare alla vittoria finale Duvillard deve dimostrare di andare davvero forte negli slalom. Ci riuscirà?

**L'evoluzione
degli slalom**

Besson qui è ottavo. Il valsusino ha fatto una grande gara. Purtroppo anche lui ha commesso due errori determinanti. Il primo, all'entrata del breve tratto pianeggiante in alto; il secondo, molto più grave, alla fine, quasi vicino al traguardo. Ha allargato paurosamente gli sci fino a far temere un'altra rovinosa caduta. Si è ripreso bene ma il « numero » gli è costato parecchi centesimi di secondo.

Dove sono finiti gli austriaci che, con gli svizzeri, sono giustamente considerati i più grandi specialisti della discesa? A parte Zwilling che si è difeso con le unghie, li trovia-

gigante. Che un liberista vinca in speciale e viceversa, è più difficile. Da Duvillard, negli ultimi anni, si è preteso tutto. Lo abbiamo visto liberista eccelso e buon slalomgigantista quando non andava per niente in speciale. Quando ha incominciato a trovare il ritmo tra i paletti dello slalom, è diminuito il suo rendimento in discesa. Quest'anno dobbiamo ancora vederlo negli slalom. Finora non ne ha terminato uno. In libera comunque ci è apparso in ripresa.

Gli altri italiani? Irruente ma disordinato Stricker; discreto Stefani; buono Antonio Enzi, costretto a partire (fino alle pre-mondiali di Saint Moritz) sempre in coda;udente Stefano Anzi che però ha l'attenuante di risentire ancora della botta della Valgardena rinverdi-ta dalla caduta nella no-stop; discreto Bieler; non giudicabile Rolando Thöni che per la prima vol-

ta, sul ghiaccio vivo, ha accusato un certo fastidio al ginocchio operato oltre a risentire ancora della caduta sulla Sasslong; disordinato — per l'ansia di anticipare i tempi — Plank; deludente Zandegiacomo che, sul ghiaccio, probabilmente è condizionato ancora (giustamente) dai suoi numerosi incidenti in libera.

La libera-bis della Kreuzeck ha avuto uno svolgimento del tutto simile alla prima discesa. Molte sono le posizioni ripetutesi. Solo che i protagonisti si sono dati una battaglia ancora più serrata. Varallo,



questa volta, ha attaccato con maggior determinazione fin dalla partenza ed è subito passato a condurre. Al salto, dove il giorno prima aveva sbagliato, è passato in forma impeccabile. Ai due terzi della pista, il suo vantaggio su Collombin non era più di un solo centesimo, ma di 45. Al curvone finale, Marcello, memore di quanto accaduto il giorno prima quando aveva trattenuto troppo di spigolo, ha lasciato andare gli sci, di piatto. La velocità però era tale che ha perso il controllo dello sci destro che gli è scappato di coda. L'italiano si è ripreso con un magnifico colpo di reni, in aria, evitando una rovinosa caduta. Sono questi i frutti dell'ottima preparazione atletica curata da Giuseppe Messner. Tuttavia egli non è stato perdonato dal suo eterno inseguitore... succhiaruote, dalla sua ombra Collombin. Come un falco, lo svizzero ha agguantato e superato, nello stesso identico punto del giorno prima (sia pure per un errore diverso), lo sfortunato Varallo. A pochi metri dal traguardo il... sole si è girato e l'ombra è passata davanti, irrimediabilmente. Un peccato. Di questo passo però

SEGRE

AGONISMO FLASH

Una sola gara per le sciatrici a Maribor, Jugoslavia, nel quadro di Coppa del Mondo. Grossa sorpresa nello slalom speciale: ha vinto la giovane francese Patricia Emonet, una studentessa liceale di sedici anni. La Emonet ha battuto, contro ogni pronostico, tutte le sue colleghe più titolate, conquistando il primo grande successo della sua verde carriera. La giovane atleta francese ha chiuso con il tempo di 1'17"34; al secondo posto la tedesca Behr, che vinse un mese fa lo slalom di Val d'Isère, con 1'17"62; al terzo la tedesca Mittermaier. Il giorno dopo scoppiava una violentissima polemica per l'annullamento della gara di slalom gigante. Sulla pista, infatti, affioravano — per la scarsità di neve — alcuni sassi. Il pericolo era veramente grave, al punto che cinque squadre, tra cui l'italiana, si sono rifiutate di gareggiare.

Dominio dei discesisti azzurri nella « Due giorni » di Kranjska Gora, in Jugoslavia. Gustavo Thöni, che sta progressivamente avvicinandosi alla miglior forma, ha vinto a mani basse lo slalom gigante davanti a Helmut Schmalzl. Gustavo aveva volontariamente disertato, insieme con Pierino-Gros, l'impegno mondiale delle due discese libere di Garmisch. Superato per 23 centesimi dall'austriaco Hinterseer nella prima prova, il campionissimo di Trafoi offriva una prestazione esaltante nella seconda e vinceva con il tempo totale di 2'10"50. Nello slalom speciale, Gustavo Thöni cedeva di un'inezia (4 centesimi!) al francese Perrot. L'azzurro, comunque, aveva già seriamente compromesso le sue possibilità di vittoria nella prima prova nella quale aveva ottenuto soltanto il decimo tempo. Nella seconda discesa Thöni volava letteralmente, superava tutti gli avversari... tranne Perrot. Con la vittoria nello slalom di Kranjska Gora, Perrot è passato al comando della classifica della Coppa Europa. Questi i piazzamenti nello slalom: 1. Claude Perrot (Francia) 98"67; 2. **Gustavo Thöni (Italia) 98"71**; 3. Alfred Matt (Austria) 100"50; 4. Max Rieger (Germania) 100"26.

Così la classifica di Coppa Europa: 1. Claude Perrot punti 58; 2. **Gustavo Thöni 45**; 3. Alfred Matt 29; 4. Harald Rofner 29; 5. **Fausto Radici 28** e **Helmut Schmalzl 20**.

GUY PERILLAT
MARIELLE GOITSCHHEL
detentori
di 8 medaglie d'oro
e di 8 medaglie d'argento
sono nostri
consulenti tecnici.

SKIS
dynastar
gli sci che nascono dall'agonismo



SKIS
dynastar

EFFE SPORT

20070 GUARDAMIGLIO
MILANO

POOL
fornitori atleti
AZZURRI FIS

VARALLO E L'OMBRA

SEGUITO

arriverà anche per Marcello una giornata di gloria piena. Basta che lui perseveri. La costanza, in ogni settore della vita, è sempre stata premiata. Perché questa volta dovrebbe essere il contrario?

I progressi di Peccedi

Nell'evoluzione di Varallo, sia detto per rendere giustizia al merito, ha avuto un ruolo determinante il nuovo allenatore in seconda degli azzurri, Luciano Panatti, che ha la rara virtù di saper caricare psicologicamente gli azzurri. Ad ogni arrivo, Varallo non dimentica mai di ricordarlo. Nè si può dimenticare qui Peccedi che, per la gran mole di lavoro che svolge, è diventato insostituibile. Peccedi inoltre ha fatto enormi progressi come allenatore. A lui il merito di

non essersi bruciato nonostante, quando ha iniziato, ne abbia corso il rischio per mancanza di esperienza.

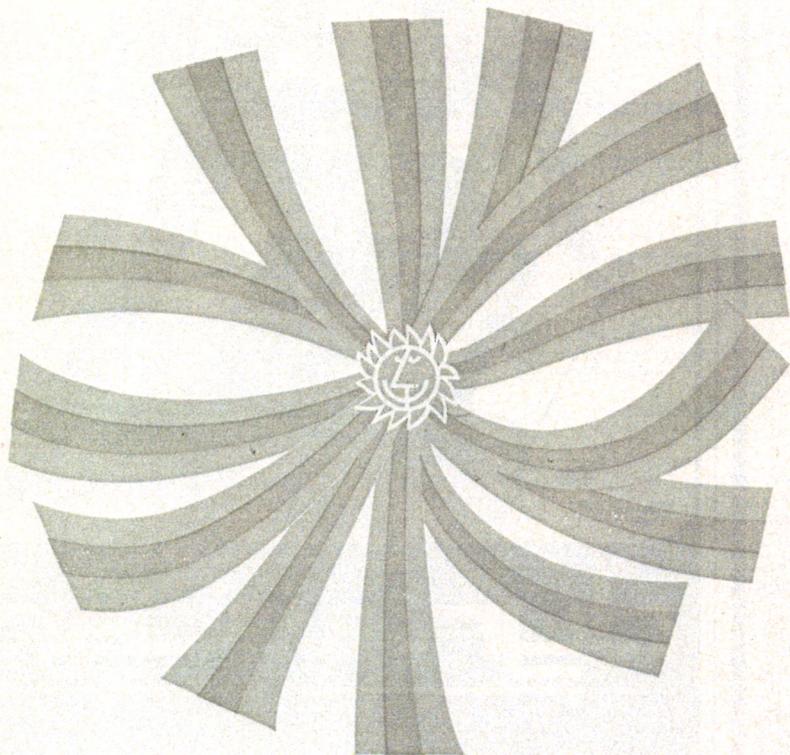
L'austriaco in picchiata

Per meglio analizzare l'andamento della libera-bis della Kreuzeck, abbiamo fatto rilevare anche i tempi di partenza dei migliori. Tempi che comprendono il muro iniziale e il breve piano, in totale circa 4-500 metri. Eccoli:

1. Varallo 16"11
2. Collombin a 10/100
3. Lafferty a 11/100
4. Duwillard a 18/100
5. Cochran a 24/100
5. Plank a 24/100
7. Besson a 26/100
8. Roux a 29/100
9. Currier a 21/100
10. Orcl a 36/100

Ai due terzi della pista, ai tempi intermedi ufficiali ripresi subito dopo il salto ed una breve compressione, le posizioni erano le seguenti:

1. Varallo 1"11"73
2. Collombin a 45/100
3. Duwillard a 88/100
4. Lafferty a 1"02
4. Russi a 1"02
6. Cordin a 1"17
7. Besson a 1"29
8. Zwilling a 1"32
9. Tritscher a 1"53
10. Cochran a 1"58
13. Stricker a 1"71



sun'day

Sun'day International srl - 39100 Bolzano - via Portici 46



L'ultimo tratto di pista ha visto prevalere i seguenti atleti:

1. Collombin a 34"12
2. Feyersinger a 11/100
3. Walcher a 16/100
4. Grissmann a 21/100
5. Zwilling a 22/100
6. Russi a 26/100
7. Cordin a 27/100
8. Besson a 33/100
9. Haaker a 36/100
10. Cochran a 56/100
11. Hunter a 59/100
12. Enzi a 61/100
13. Varallo a 68/100

Varallo ha ceduto tutto il suo vantaggio a Collombin. A parte lo svizzero, velocissimi sono stati in questo tratto le giovani aquile di Toni Sailer: Feyersinger, Walcher e Grissmann nonché lo stesso Zwilling. Bene qui anche Besson ed Enzi, partito per ultimo. A proposito di Zwilling, va comunque detto che egli, alla pari di Tritscher, è ancora costretto a partire nel terzo gruppo. Partendo un po' prima, forse, avrebbe potuto far meglio. Il fatto però ha dato maggior spettacolarità alla gara. Nessuno, del numerosissimo pubblico presente, ha abbandonato la pista prima della picchiata dell'austriaco. La gara insomma non è finita dopo i primi quindici. La lotta è stata serrata,

Roland Collombin, grazie alla sua potenza fisica, è salito per tre volte consecutive sul podio in altrettante discese libere disputatesi. A Garmisch è stato insidiato da vicino dal nostro Varallo. Si è riaffacciato alla ribalta anche Bernhard Russi, terzo nella libera-bis di Garmisch. Russi, da quando manca la neve fresca, fa fatica a tenere il ritmo degli altri.

come il giorno prima, fino all'ultimo. Lo prova anche Antonio Enzi, risalito in ventiduesima posizione.

Collombin, grazie all'impegno cui l'ha obbligato Varallo, ha vinto a tempo di primato ad una media oraria di km/h 106,020. Ecco le posizioni finali, viste con i distacchi in metri:

1. Collombin 1'46"30 media 106,020
2. Varallo a 23/100 = m 6,70
3. Russi a 83/100 = m 23,51
4. Cordin a 99/100 = m 29,24
5. Zwilling a 1'09" = m 32,20
6. Feyersinger a 1'14" = m 33,66
7. Besson a 1'17" = m 34,45
8. Duvillard a 1'20" = m 35,53
9. Lafferty a 1'26" = m 37,11
10. Sprecher a 1'62" = m 47,75
11. Tritscher a 1'66" = m 48,93
12. Cochran a 1'69" = m 49,81
13. Klammer a 1'83" = m 54,06
14. Haaker a 1'90" = m 56,12
15. Engstler a 1'96" = m 57,90
16. Bieler a 2" = m 59,08
17. Walcher a 2" = m 60,85
18. Grissmann a 2'11" = m 62,33
19. Grabler a 2'20" = m 64,98
20. Berthod a 2'25" = m 66,46
22. Enzi a 2'34" = m 68,79
23. Plank a 2'39" = m 70,27
25. Anzi a 2'45" = m 72,03
28. Stricker a 2'72" = m 79,97
29. Stefani a 2'79" = m 82,03
30. R. Thöni a 2'96" = m 87,02
48. Zandegiacomo a 5'57" = m 163,85

Raffrontiamo la discesa-bis alla prima. Hanno tutti confermato le loro posizioni. Tra gli italiani un buon progresso hanno fatto registrare Bieler, Enzi e Plank, oltre alla conferma assai gradita di Besson.

LUCIO ZAMPINO

LA COPPA DEL MONDO DOPO GARMISCH

1. Collombin (Svizzera) punti 86;
2. Zwilling (Austria) 79; 3. **Varallo (Italia) 56**; 4. **Gros (Italia) 50**; 5. Cordin (Austria) 39; 6. Russi (Svizzera) 36; 7. Tritscher (Austria) 34; 8. **H. Schmalz (Italia) 30**; 9. **G. Thöni (Italia) 24**; 10. Roux (Svizzera) 21 e Cochran (U.S.A.) 21; 12. Haaker (Norvegia), Röstli (Svizzera) e Duvillard (Francia) 20; 15. Klammer (Austria) 16; 16. Neureuther (Germania Occidentale) 15; 17. Sprecher (Svizzera) 13; 18. Hunter (Canada) 11; 19. Pargäzli (Svizzera) e Perrot (Francia) 8; 21. **Besson (Italia) 7**; 22. Hinterseer (Austria), Engstler (Austria), Tresch (Svizzera), **Pietrogiorgio (Italia)**, Lafferty (U.S.A.), Feyersinger (Austria) 6; 28. Fernandez-Ochoa (Spagna) e Pechtl (Austria) 4; 30. Rossat-Mignod (Francia), **Plank (Italia) 3**; 32. **Zandegiacomo (Italia)**, Rieger (Germania Occidentale), Poulsen (U.S.A.), Zingre (Svizzera) 2; 36. Gruber (Austria) 1.

LA CLASSIFICA PER NAZIONI (maschile)

1. Svizzera, 192 punti (94+57+41);
2. Austria 188 (155+8+25); 3. **Italia 178 (131+23+24)**; 4. Francia 31 (22+6+3); 5. U.S.A. 29 (21+6+2); 6. Norvegia 20 (20+0); 7. Germania Occidentale 17 (17+0); 8. Canada 11 (11+0); 9. Spagna 4 (4+0).



CASPOGGIO
sci d'agonismo

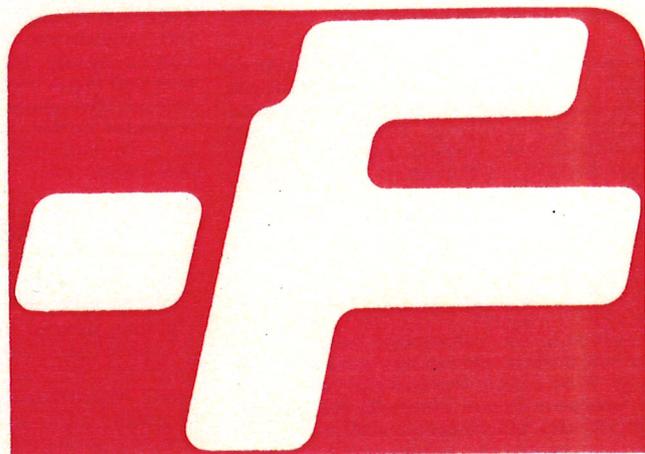
10 SETTIMANE GRATIS

offerte agli sciatori che visitando Caspoggio dal 7 gennaio al 17 febbraio 1973 esprimeranno il loro giudizio sulle nuove favolose piste

CONCORSO REFERENDUM

PER VINCERE, PER SCIARE MEGLIO...

FRITZMEIER-SKI



FRITZMEIER-SKI

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA:
OLIMPIONICO SPORT S.A.S. - VIA TORRE VERDE, 54 - 38100 TRENTO

Il padre dei fratelli Pettinelli, per coronare il suo sogno d'amore, fu costretto ad abbandonare la carriera militare e cominciare un'attività commerciale. I figli, Alfredo e Cesare, nello spazio di pochi anni, hanno costruito nel

UN NEGOZIO A VENEZIA

PER POTERSI SPOSARE

Veneto un autentico impero nel settore degli articoli sportivi. L'inizio fu difficile: un po' di debiti, un pizzico di coraggio, molta passione.

di BIANCAMARIA BONAVIRI

Filari di pioppi scheletrici sul bordo di un canale, fumi rossastri di raffinerie all'orizzonte, spolverio di stelle in cielo: ecco Mestre avanzare, tutta nuova, scintillante, animata. Una città del Far West è stata definita, perchè manca di substrato sociale; un'esplosione di gioventù e di vitalità perchè i suoi abitanti, fuggiti dalla fatiscente Venezia, hanno reagito alla decadenza lagunare con l'energica operosità tipica dei veneti. Siamo diretti al Pettinelli Sport, in via Mestrina, sul raccordo tra il vecchio centro storico e la zona nuova. Quattro pannelli luminosi sotto i Portici eleganti e affollati, due grandi vetrine, allestite con raffinatezza cromatica, ce ne indicano l'esatta ubicazione. E uno dei tre negozi (gli altri sono a Venezia e a Treviso) dei fratelli Alfredo e Cesare Pettinelli. Nei 370 metri quadrati del pianterreno tutto è a livello d'occhio, estremamente semplice e funzionale. Moquette castoro, poltrone in sky, portaceneri a pulsante, pilastri con specchi, soffitti a listelli di legno, solcati da tubi al neon: vi predomina il bianco. Scatoloni appilati, sobri scaffali, originali attaccapanni a parabola, danno un'impronta giovane a tutto l'ambiente. Al fondo, su un palcoscenico ligneo, si apre un singolare scenario illuminato: protagonisti gli sci, dai Dynastar ai Kneissl, dai Rossignol ai Maxel.

Troviamo uno solo dei fratelli: Cesare, il minore. Bell'uomo, alto, bruno, olivastro, dagli intensi occhi ovati. Eleganza naturale: abito az-

zurro polvere, camicia Oxford, cravatta blu a pois rossi. La sua è una cordialità distaccata, soffusa di un'ombra d'ironia. Si duole che il fratello Alfredo non sia presente, si dichiara riluttante a un'intervista, ma poi il personaggio prevale sull'uomo d'affari, sulla maschera di riservatezza chiaramente impostasi. Le belle mani, le unghie curate, la parola fluida, l'aggettivazione pertinente, indicano la qualità (e la classe) dell'uomo.

Sono scappato da casa e via... in fanteria

« Sono nato in mezzo allo sport — esordisce — e ho iniziato l'attività come hobby. Ho fatto il liceo artistico, poi l'Accademia di belle arti e infine Architettura. La mia data di nascita? Il 24 giugno 1932; sono un rompiscatole del Canaro. Mio padre era ufficiale di carriera in marina. Mia madre, invece, apparteneva a una vecchia famiglia di commercianti: infatti i Bauci sono ombrellai da varie generazioni. Entrambi i miei genitori erano di Livorno. Mio nonno materno è stato campione italiano di spada. Era amico intimo di Nedo Nadi e di Agesilao Greco. A casa conservo dagherrotipi ingialliti del nonno in baffoni e mutandoni. Fu lui a iniziarmi allo sport: ho fatto scherma da quando avevo sei anni e ho smesso quando è morto il nonno. Sono stato, da balilla, campione triveneto di sciabola e fioretto. A dieci anni ho partecipato ai campionati di fondo della GIL ».

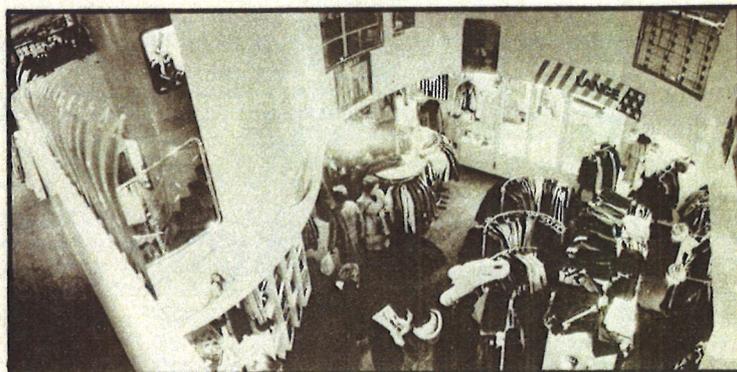
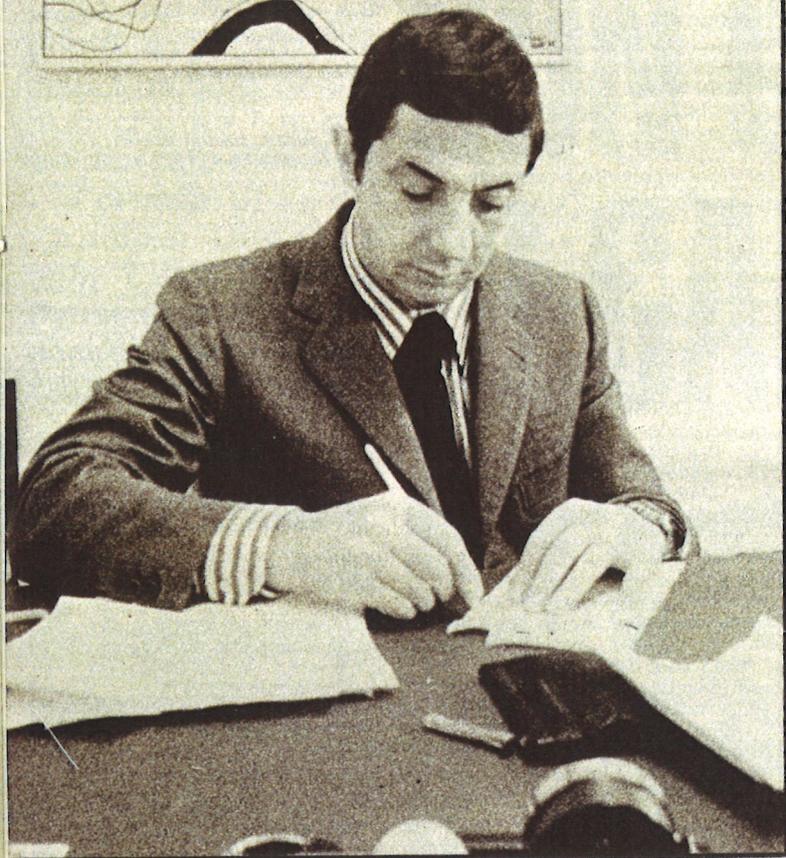
— Che altri sport ha praticato?, gli domandiamo.

« Ho sempre amato l'aria aperta, e in palestra non mi ci vedevo: mi sentivo soffocare. Ho fatto solo un po' di pugilato. Invece adoravo il nuoto (sono tuttora un discreto subacqueo) e soprattutto l'atletica leggera, la mia maggiore passione, quella che mi ha dato anche le più grosse soddisfazioni, come i due titoli universitari nei 110 e nei 400 metri ostacoli. Ho giocato a rugby per tredici anni, dapprima come ala, poi come pilone (il fulcro della mischia) nei campionati di serie A e B con la squadra di Venezia. Ho dodici fratture, ma non le avverto, nonostante l'umidità del clima veneziano. Sono stato uno studente un po' pazzoide, anzi il primo hippy con capelli corti e chitarra che andava in giro per il Friuli alle feste delle matricole; una specie di Pablo pavesiano per intenderci. Quando mi mancava un anno alla laurea, sono scappato di casa, mi sono presentato al distretto, ho firmato e... via in fanteria, come soldato semplice ».

— Con un padre ufficiale di carriera?, ci sorprendiamo.

« Appunto, con un padre, rigido ufficiale di carriera. Dapprima mi hanno sbattuto a Udine come autista, poi a Roma al Centro sportivo di Ostia. Ho girato tutta l'Europa con la Nazionale militare. Poi nel '55, a ventitré anni, finita la ferma, mio padre gravemente malato, ho smesso di fare il vagabondo, il girovago, il romantico. Sono maturato di colpo o quasi. Dovevo iniziare un'attività e, data la mia passione per lo sport, non poteva trattarsi che di questa attività ». E allarga le braccia spaziando con lo sguardo per il negozio.

Cesare Pettinelli al tavolo di lavoro. Fuori del lavoro, ama lo sci, la pesca, la vela, la politica, i film western. A destra, dall'alto, i tre negozi Pettinelli: Venezia, Mestre e Treviso.



— Ci parli di questi inizi, chiediamo.

« Devo fare un passo indietro e precisare che mio padre, per poter sposare mia madre, dovette assicurare ai genitori di lei di essere disposto a incominciare un'attività commerciale. Fu così che nacque il primo Pettinelli Sport, a Venezia, alle Mercerie San Salvador. Nel '40 mio padre fu richiamato alle armi, nel '41 moriva mia madre, in soli cinque giorni, di tifo nero. Aveva trentasette anni: io ero un bambino e ricordo appena la sua dolcezza. Il negozio fu abbandonato a se stesso, poi, dopo la guerra, mio padre fu congedato e mio fratello Alfredo, maggiore di me di sette anni, gli si affiancò nel lavoro ».

— Ci parli di suo fratello, incalziamo.

« Alfredo? — e improvvisamente gli appaiono molte rughe sulla fronte, mentre sembra alla ricerca di parole caute e appropriate — Alfredo è tutto quello che io non sono. E razionale, metodico, solido, un uomo con autentiche radici. Ha fatto Economia e Commercio, ma non l'ha finita perchè c'era bisogno di lui in negozio. Quando io ho deciso di aprire un secondo negozio a Mestre, mio padre non ne voleva sapere d'ingrandirsi. Mio fratello, invece, ne comprese subito l'opportunità e fu d'accordo con me. Iniziò con un po' di debiti, un pizzico di coraggio, molta passione. Nel giorno dell'inaugurazione, nostro padre ci mandò un telegramma d'auguri dall'ospedale dove era ricoverato. Poco dopo morì. Abbiamo lavorato sodo, Alfredo e io, dividendoci i compiti. Mio fratello è molto valido nel settore dell'abbigliamento; direi proprio che ha il pallino dell'abbigliamento. Ha un ufficio di

rappresentanza di due importanti Case francesi; le sue scelte sono altamente qualitative, la sua politica promozionale è intelligente e seria. Il suo è un lavoro paziente, infaticabile, spesso oscuro (dato che il suo articolo ha minor boom pubblicitario di quello tecnico) e perciò ancor più prezioso, anzi indispensabile. Alfredo è un metodico, un tranquillo, un riflessivo; il suo hobby è la pesca con la canna ».

« I suoi figli — continua — sono come lui: li vedo predestinati a venire in negozio, a continuare l'attività del padre. Io, invece, non costruisco qualcosa perchè venga seguito dai miei figli. Ne ho due: Valentina, di tredici anni, introversa e difficile e Paolo di otto, un rompicatole come me. Mi sono sposato nel '57; mia moglie è di Verona, bionda, intelligente. Ma torniamo « ab ovo », al mio primo negozio a Mestre. Era piccolo, di appena 36 metri quadrati, nato in una angusta strada del vecchio centro, via Rosa. Ebbi molte difficoltà iniziali. Mi buttai nell'articolo sportivo, allora derelitto, con la stessa passionaccia che avevo dimostrato nello sport attivo. Sono riuscito a ingrandire qui, trasferendo il negozio nella sede attuale, ad aprire un altro negozio a Treviso, un autentico gioiello, a liquidare mia sorella, erede a Venezia. A proposito, mia sorella ha un figlio che gioca a rugby ed è selezionato per la Nazionale giovanile, ma ha la passione per lo sci ».

— E lei scia?, ci informiamo.

« Io scio forte, i miei figli sono sciatori in gamba; mia moglie Mimma ha messo gli sci per la prima volta quando si è sposata. E dopo appena tre giorni l'ho portata in Tofana ».

— E come ha reagito?, chiediamo.

« Francamente mi ha maledetto da matti — confessa —. Ma ora scia alla perfezione anche lei ».

— Torniamo al negozio, insistiamo.

« Torniamoci pure. Vedete, io sono una testa calda, ma anche un puntiglioso. Quando mi metto in mente una cosa, marcio fino in fondo: come un bulldozer. Con la razionalità di Alfredo e il mio estro, abbiamo raggiunto le mete che ci eravamo prefisse: tre negozi di articoli sportivi nel Veneto, tre autentiche punte di diamante nel mondo dello sport, se mi consentite la metafora. Inoltre, abbiamo anche un efficiente sci club con attività turistiche, sociali e agonistiche. Qui a Mestre il negozio è stato arredato da me con una finalità precisa: il cliente deve poter spaziare ovunque con lo sguardo. Abbiamo settetecocinquanta giacche a vento, altrettanti pantaloni, molti completi termici, giubbini, guaine, maglioni, giubbotti, caban, blusotti, soprabiti ».

A Venezia abbiamo la base operativa

— C'è molto gusto, molta fantasia, molta varietà, osserviamo.

« Grazie, in effetti gli articoli che presentiamo sono il meglio di quanto oggi la produzione internazionale possa offrire. Anche i prezzi sono altamente competitivi; abbiamo, per esempio,

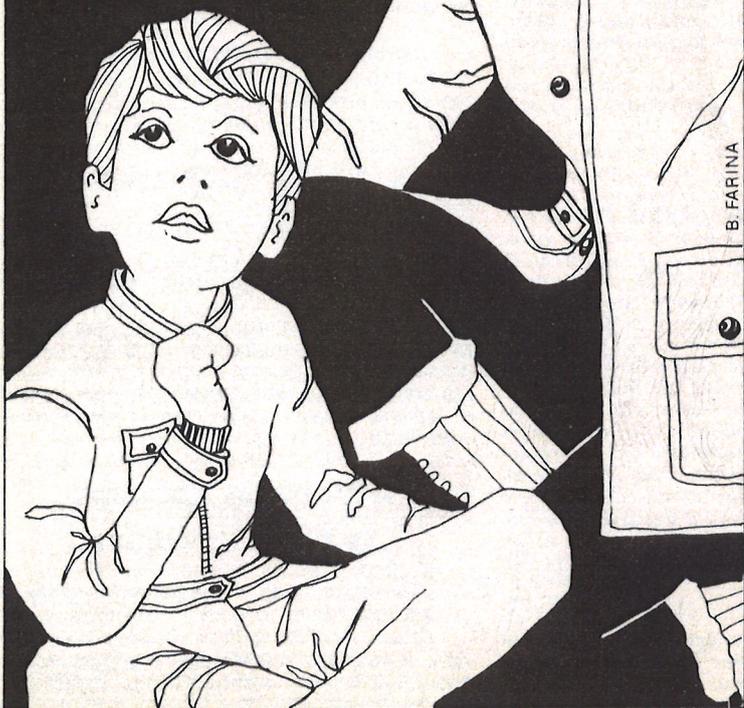


TORINO
largo S. Paolo 123
tel.
337.776 - 383.501

falchi
TORINO

abbigliamento sportivo
uomo donna
bambino

articoli per sciatori
sacchi da montagna
borse da sci
guanti sportivi
cinture



UN NEGOZIO A VENEZIA PER POTERSI SPOSARE

SEGUITO

la «Stella Azzurra» che significa praticamente «offerta speciale» con sconti spesso superiori al 20 per cento. Ma, ci tengo a sottolinearlo, non un'offerta speciale ottenuta su articoli in liquidazione, bensì un'offerta speciale che sottintende una particolare politica di acquisti e particolari convenzioni ottenute dalle ditte produttrici sia di articoli d'abbigliamento, sia di articoli tecnici. Inoltre qui a Mestre funziona uno ski-service per la manutenzione e la riparazione dello sci, con tecnici altamente qualificati, che hanno effettuato corsi speciali presso le maggiori fabbriche. È dotato di una macchina rettificata-lamine a regolazione micrometrica; di una macchina per la sistemazione degli attacchi di sicurezza in base alla struttura fisica di ogni sciatore, nonché di presse termiche ad alta potenza di chiusura, usate per rimettere a nuovo o rifare ogni tipo di sci di qualsiasi marca».

— Ci vuol dare qualche dettaglio sulle vendite dell'articolo tecnico?, suggeriamo.

«Quest'anno ho comprato tremila paia di sci e altrettante paia di scarponi: questi articoli viaggiano in progressione parallela e viaggiano forte. L'abbigliamento si vende un 30 per cento in meno dell'articolo tecnico; l'articolo da riposo, invece, è statico».

— Quanti dipendenti ha?, chiediamo.

«Una quarantina nei tre negozi — precisa —. Inoltre qui c'è una direttrice, a Treviso un direttore, a Venezia ci alterniamo Alfredo e io».

— Che cosa ci può dire del Petinelli Sport di Venezia?

«Che è più un magazzino che un negozio. Ha tre luci, porticine strette, scalette ripide, 300 metri quadrati di negozio contro 350 di magazzino. Ma Venezia è la base operativa del nostro lavoro. Gli articoli sono identici per qualità e quantità, il lavoro intenso».

— E Treviso?, chiediamo.

«Ah, Treviso... È il caso di dire "last but not least": infatti è l'ultima nostra creatura, ma è forse la migliore. È un negozio centralissimo, molto moderno, con quattro luci, posizione angolare, 200 metri quadri arredati da Sandro Pianon, un amico che studiava architettura con me. Un "big" che costruisce in Costa Smeralda: ora è in Belgio per una casa di caccia di un barone locale».

Ci mostra delle splendide foto del negozio, percorso da una sinuosa linea curva: tutto l'arredamento si riflette e si moltiplica nel singolare soffitto a specchi.

— Progetti per l'avvenire?, indagiamo.

«Nei primi mesi del '73 intendiamo costituire una Società per Azioni; vogliamo inoltre unificare i magazzini e le amministrazioni».

— Lei, praticamente, che funzioni ha nell'azienda?, chiediamo.

«Curo la gestione dei negozi; mi occupo della parte tecnica, di quella amministrativa e della pubblicità».

— Qual è il suo orario di lavoro?

«È un orario continuato: dalle 9,30 del mattino alle 20 di sera. A mezzogiorno non mangio mai: sono sempre in giro da un negozio all'altro. Ma la sera, quando chiudo, lo faccio definitivamente e mi dedico alla famiglia».

— Come passa le domeniche?, ci informiamo.

«D'inverno andiamo tutti a sciare, a Piancavallo che è la stazione di sport invernali più vicina, oppure a Corvara, a Cortina, in Valgardena, al Nevegal, a San Martino di Castrozza. D'estate andiamo a pescare: la mia barca ha preso fuoco due anni fa e così andiamo con quella di amici. Io adoro la vela; ho incominciato in Sardegna nel '48 quando là c'era il deserto. Nelle stagioni intermedie giochiamo a golf al Lido, dove abito (ho bisogno di aria io!) e dove sono nato».

— Oltre allo sport ha interessi culturali?, indagiamo.

«Vado molto al cinema con mia moglie; sono socio del Cineforum e non mi perdo una serata del Festival. Personalmente preferisco due tipi di film, quelli d'autore, impegnati, e quelli d'evasione, i western. Comunque, a casa mia c'è assoluta parità di diritti e così facciamo le nostre scelte a turno mia moglie e io. A Venezia c'è una discreta vita culturale, stanno ristrutturando il vecchio glorioso Goldoni: io amo la prosa. La lirica, invece, è stata la passione di mio padre. Io vado alla Fenice per un'informazione culturale, ma considero il melodramma un genere finito. Adoro però la musica sinfonica, Beethoven in particolare».

— Legge, signor Cesare?

«Sì, leggo, ma non romanzi; piuttosto saggistica o libri evasivi».

— Il titolo dell'ultimo libro?

«Il professore...».

— Ah, Lynch... la mafia... È aggiornato.

«Abbastanza. Ma il mio hobby autentico è la politica: mi piace moltissimo».

— Che giornali entrano in casa sua?

«Io leggo Il Gazzettino, l'Avanti!, e, naturalmente, La Gazzetta dello Sport. Mia moglie l'Europeo e Oggi».

Il personaggio ci sembra sufficientemente evidenziato, anche perché ci annunzia, dopo un rapido sguardo all'orologio (naturalmente sportivo) che deve lasciarci. L'aspettano una cena allo sci club, l'Assemblea Generale del CUES di cui è vicepresidente (tra parentesi è anche presidente della sezione rugby nonché consigliere del Coni). Infilza un giaccone di pekar, si getta a tracolla una borsa di cuoio Oxford e si avvia verso una Mini bo deau plurietchettata (l'ultima traccia di hippismo?). Facciamo appena pena in tempo a decifrare qualche decalcomania... Nevada, Dynastar, che la macchinetta parte con un balzo ruggente e sparisce nella notte mestrina.

BIANCAMARIA BONAVII

L'ATTREZZATURA CON CERTIFICATO DI GARANZIA

Comincia la stagione delle sci-novità. Le prime sono arrivate dalla Spalding-Perse-nico che ha lanciato sul mercato mondiale i «Formula Uno» e i «Numero Uno». La nota Casa francese Dynastar sta diffon-dendo in Italia gli «S-730» e i «MPI Equipe».

di LUCIO ZAMPINO

I VELOCISSIMI FORMULA UNO



Rolando Thöni (nella foto), ripreso con i nuovissimi «Formula Uno» in versione discesa. Secondo le dichiarazioni rilasciate dagli atleti che li hanno già collaudati nei mesi scorsi ed ora adoperati in gara, si tratta di sci eccezionali, molto veloci e di sicura tenuta anche su piste molto ghiacciate.

Azzurri in formula uno! Non è uno scherzo e neppure un gioco di parole. I «Formula Uno» sono i nuovi sci che la Spalding Perse-nico ha lanciato il 1° gennaio sul mercato mondiale. Sono gli sci che ora sono stati dati in dotazione a tutti gli azzurri della scuderia Spalding-Perse-nico. I nuovi «Formu-la Uno» sono apparsi ufficial-mente per la prima volta sulle pi-ste mondiali a Garmisch, in occa-sione delle due prime super-libere dell'anno nuovo. Sono subito risul-tati velocissimi. Durante la no-stop, Erwin Stricker si è fermato a due terzi della pista a causa della ne-bbia. Lì era appostato con noi il commissario tecnico Mario Cotelli. Stricker, che nella parte alta era stato velocissimo, ha fatto a Cotel-li questo rapporto: «Bestiale! Que-sti sci sono davvero favolosi. Sono tanto veloci che non riesco a tenerli. Pensa che lassù li ho incrociati due volte. Eppure sono stato velo-cissimo. Se domani questi sci li metti ai piedi di un vero specialis-ta della libera, parola mia che quello fa un tempone!»

L'entusiasmo di Stricker non era fuori posto. Panatti, poco più tardi, ci conferma che, in realtà, Stricker era stato velocissimo. Peccato che egli non sia un autentico liberista; peccato che Rolando Thöni abbia accusato i postumi della caduta in Valgardena e qualche inconveniente al ginocchio operato da poco. Fatto è che i «Formula Uno» sono risultati davvero velocissimi. Il «Formula Uno» lanciato sul mercato mondiale, oltre ad essere uno sci da competizione è uno sci d'é-lite. È il risultato di lunghi e app-rofonditi studi, di ricerca, di sele-zione dei materiali, di estenuanti collaudi. È un metallo-plastica con anima in poliuretano rinforzato con fibre di vetro. La sua princi-pale caratteristica è subito rileva-ta nel peso che, rispetto agli altri, è inferiore di 600 grammi. Oltre al

SEGUE A PAG. 25

L'ATTREZZATURA CON CERTIFICATO DI GARANZIA

SEGUITO

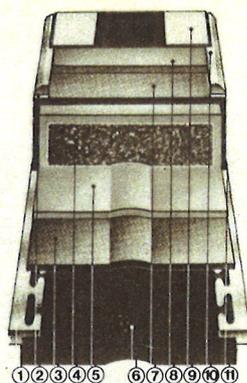
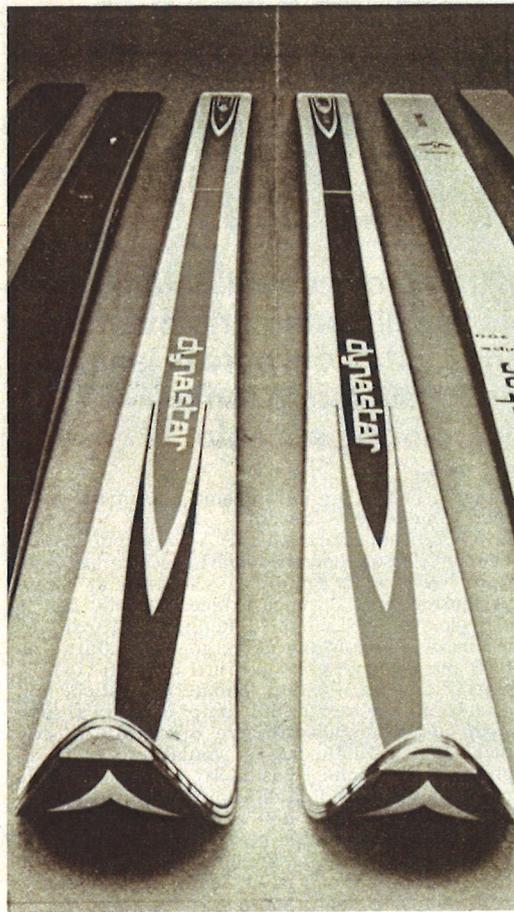
« Formula Uno », di cui esiste anche la versione « tuttoplastica » con fibre al carbonio per lo slalom (entrambi i modelli sono in color azzurro), la Spalding Persenico ha già pronti i « Numero Uno » (color rosso), costruiti questi pure in due versioni (metallo-plastica per gigante e discesa e tuttoplastica per lo speciale) che verranno lanciati sul mercato mondiale al più presto. Sono queste le prime novità del 1973 in fatto di sci. Novità che la stragrande maggioranza del pubblico conoscerà meglio in occasione del MIAS di Milano, in programma nel prossimo marzo.

Quasi contemporaneamente alla Spalding Persenico, la Dynastar ha lanciato sul mercato italiano due nuovi sci, anch'essi con anima in poliuretano: l'« S-730 Equipe » per lo slalom e l'« MPI Equipe » per il gigante e la discesa. Sono sci già collaudati al livello agonistico. Sono gli sci, per intenderci, degli Augert, dei Russel, dei Brechù, dei Brye, dei Bonnevie, dei Rossat-Mignod junior, degli Stefani, dei Pegorari e delle Nazionali giovani svizzere e canadesi.

La Dynastar è in costante ascesa. Attualmente occupa il secondo posto tra i fabbricanti francesi. È un posto importante in un paese dove i fabbricanti di sci sono decine. Il che è dovuto indubbiamente agli avanzatissimi sistemi tecnici di fabbricazione, alla esperienza acquisita nell'ambito dell'agonismo d'alto livello dove la Dynastar è stata sempre rappresentata. Dynastar si è dedicata, fin dalle origini, unicamente a sci metallici e in fibra di vetro, con sistemi di fabbricazione assolutamente originali. Lo stacolato in fibra, l'Omega metallico degli MV-2, hanno causato scalpore quando sono apparsi per la prima volta, tanti anni fa. Ebbene, sono ancora all'avanguardia. Il che è una dimostrazione della validità di quei sistemi. Una validità confermata da quel banco di prova costituito dall'agonismo. E lì, infatti, che Dynastar cerca le soluzioni ai più scottanti problemi degli sciatori; è lì che Dynastar cerca la perfezione; è lì che prova ogni innovazione. Per poterlo fare Dynastar è entrata a far parte dei « Pool » delle più importanti Nazionali di sci del mondo. Ma è anche grazie a questa presenza che Dynastar è ricercatissima sul mercato mondiale. La Casa di Sallanches esporta in 22 paesi e, attualmente, raddoppia la propria produzione ogni due anni. Per poter far fronte alla crescente richiesta del mercato, la Dynastar ha ingrandito lo stabilimento di Sallanches ed è previsto che, entro il 1975, la sua produzione attuale sarà triplicata.

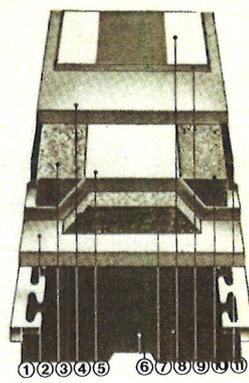
A dare lustro alla Casa francese

I NUOVI "DYNASTAR" SUL MERCATO ITALIANO



S-730 Equipe

Spaccato: 1. Lamine in acciaio incollate; 2. Caucciù; 3 e 7. Stratificati in fibra di vetro e resine epossidiche; 4. Anima in poliuretano espanso; 5. Scatola in stratificati di fibra di vetro e resine epossidiche; 6. Suola in polietilene nero ABS; 9. Lacca; 10. Lamina metallica protettiva; 11. Fianchi in fenolo.



MPI Equipe

Spaccato: 1. Carres-cachées in acciaio speciale; 2 e 4. Strati metallici in zircal; 3, 7 e 10. Anima in poliuretano espanso rinforzato con fibre di vetro; 5. Struttura portante in metallo zircal a forma di Omega; 6. Soletta in polietilene nero; 8. Lacca e vernice; 9. ABS; 11. Fianchi in fenolo.

L'« S-730 Equipe » e l'« MPI Equipe » della Dynastar sono due sci rivoluzionari e allo stesso tempo tradizionali. Rivoluzionari per la loro concezione tecnica; tradizionali perchè non si scostano minimamente dalla tradizione Dynastar che, da quando ha immesso sul mercato i famosissimi « MV-2 » ed « S-430 », ha mietuto un incredibile numero di successi in tutto il mondo. E, d'altra parte, i due « tradizionali » sci della Dynastar restano ancora all'avanguardia. Ad essi oggi si affiancano i nuovi arrivati, la cui novità principale è l'anima in poliuretano espanso rinforzato con fibre di vetro. Per il resto sono stati ulteriormente selezionati i materiali, sono particolarmente curate le rifiniture e, infine, si presentano in una nuova elegante veste: il bianco è il loro colore base. Sono attraversati da una banda centrale azzurra e rossa in punta e coda gli MPI e da una banda rossa e azzurra in punta e coda gli S-730.

L'ALPINA ESCLUSA DAL "POOL"

L'Ufficio di Presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali si è riunito d'urgenza a Milano, nei giorni scorsi, per esaminare il caso della cosiddetta guerra dei maglioni, recentemente scoppiata fra due aziende facenti parte del « Pool » dei fornitori delle squadre azzurre di sci: la ditta Silvy Tricot di Bolzano e il Maglificio L'Alpina di Milano. Alla base del disaccordo c'è lo sfruttamento pubblicitario dell'immagine di Gustavo Thöni, in contrasto — dice L'Alpina — con le norme che regolano la vita del « Pool » secondo i diritti dei propri associati. Alla fine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

L'Ufficio di Presidenza della Fisi, ritenuta l'urgenza di esaminare il caso della cosiddetta « guerra dei maglioni », suscettibile di turbare la serenità delle squadre azzurre, impegnate in importanti prove internazionali, ribadisce che sia Gustavo Thöni che gli altri atleti azzurri sono e restano del tutto estranei all'accaduto. Ritenuto che il maglificio Silvy Tricot di Bolzano ha precisato la propria posizione comunicando che la confezione in discussione è stata introdotta in commercio prima che fossero emanate le norme dell'attuale regolamento e contestando che l'immagine dello sciatore contenuta nei « dolce-vita » di propria produzione possa essere riferita dal pubblico a Gustavo Thöni, delibera, per quanto riguarda il maglificio Silvy Tricot di Bolzano, di far luogo al procedimento arbitrato previsto dalle norme che regolano i rapporti con i fornitori delle squadre azzurre, rinviando al definitivo accertamento dei fatti ogni eventuale decisione al riguardo.

Per quanto riguarda il maglificio L'Alpina di Milano, constatato che il caso è stato avviato ed alimentato mediante una campagna giornalistica intimidatoria nei confronti di un'azienda del « Pool » federale e gravida di minacce contro Gustavo Thöni, gli atleti azzurri e la Fisi stessa, dichiara che l'atteggiamento, le azioni ed i mezzi adottati sono contrari ad ogni principio di etica sportiva ed assolutamente incompatibili con la qualifica di « Fornitori degli Atleti Azzurri Fisi », essendo inconcepibile che chi si pone al servizio degli atleti per il prestigio dello sport italiano minacci nei loro confronti azioni che recano loro danno e discredito, delibera di non intrattenere rapporti con il maglificio L'Alpina, il quale non può avvalersi della qualifica di « Fornitore degli Atleti Azzurri Fisi », né di conseguenza utilizzare il marchio federale del « Pool ». Dispone infine che della presente delibera sia data comunicazione agli interessati mediante raccomandata con avviso di ricevimento, fissando per il maglificio L'Alpina il termine di giorni sessanta per l'eliminazione dei marchi e contrassegni federali e di giorni quindici per la cessazione della loro utilizzazione pubblicitaria con gli altri mezzi d'informazione.

La decisione ha colto di sorpresa il maglificio L'Alpina, che sta ora approntando una serie di azioni, a tutela dei propri interessi.

sono stati, in particolare, due modelli di sci: il metallico « MV-2 » e il fibra di vetro « S-430 ». Sia il primo che il secondo sono dotati di due tipi di strutture portanti eccezionali: l'Omega metallico dell'« MV-2 » e la « cassa avvolgente » (da cui il nome di scatolato) dell'« S-430 ». Ebbene gli stessi criteri tecnici sono rimasti validi per i nuovi modelli immessi adesso sul mercato.

Sull'« MPI Equipe » infatti, dotato di anima in poliuretano rinforzato con lana di fibra di vetro, è rimasto l'Omega metallico (in zircal), così come è rimasto lo scatolato in fibra di vetro sull'« S-730 Equipe ». Il primo sci è la derivazione diretta dell'« MV-2 » ed è particolarmente adatto per la discesa e il gigante. Come il suo famoso predecessore è facile da portare. L'« S-730 Equipe » conserva (perfezionatissime) le caratteristiche dello scatolato ed è particolarmente indicato per lo slalom e il gigante. Il nuovo metallico Dynastar ha un'eccezionale polivalenza che permette di andare tanto facilmente sul ghiaccio quanto su neve fresca. Più difficile, come del resto è l'« S-430 », il nuovo scatolato in fibra di vetro. Ma sul ghiaccio, quest'ultimo, è uno sci davvero eccezionale.

LUCIO ZAMPINO

SCI ANNI VENTI

LA MANTELLINA STINTA DEL «VECIO ALPIN»

Calzava scarponi di cuoio chiodati, calzettoni di lana, indossava pantaloni alla zuava larghi di panno grigioverde, maglione fatto a mano dalla nonna, guantoni pure di lana. Mi riconobbi immediatamente in tale lercio fantasma e lo invitai a sedere sulla poltrona accanto.

Mia moglie disse: «Gianni è andato su con Roberto e la Titti». Ero appena sceso di macchina ed ebbi il rituale abbraccio. «Gianni era elegantissimo, col nuovo costume da sci: vedrail», aggiunse con legittimo orgoglio di madre. Era da poco passato Natale e io avevo dovuto lasciare per un paio di giorni moglie e figlio in montagna per il solito affare urgente che mi richiamava in città. Sbrigato il quale (che, come tutti gli affari urgenti, avrebbe potuto benissimo essere rimandato di un paio di settimane), me n'ero tornato su a godermi un paio di giorni di vacanza in mezzo alla neve. Gianni, dunque, era «andato su»: il che voleva dire che s'era sorbito un'oretta di coda e s'era finalmente imbarcato sul vagoncino bianco e rosso della funivia per raggiungere i campi di sci: dove lo aspettavano altre innumerevoli «code» agli skilift e altre piacevolezze del genere. Con lui, gli amici: Roberto, secondo anno di filosofia, e la Titti, bionda e silfidea, che non ho mai capito se pencolò verso Gianni o verso Roberto. Comunque, affari loro. Così avvenne che, verso le cinque del pomeriggio, al braccio della consorte mi avviai alla stazione inferiore della funivia, incontro al figlio e pronto a cadere in estasi davanti al suo nuovissimo costume.

Arrivò la cabina, scariò un po' di gente, apparvero il Roberto e la Titti ma cercai invano il legittimo pargoletto. Mi venne invece incontro una specie di marziano, con una lucente tuta in plastica blu, scarponi rosso fuoco, casco da paracadutista, occhiali e una buffa cintura a mo' di marsupio attorno ai fianchi. Il marziano mi abbracciò con entusiasmo e fu solo allora che riconobbi in lui il bastone della mia vecchiaia e il continuatore della stirpe. Andammo a casa e dovetti ammirare, capo per capo, il suo abbigliamento, le doppie cerniere-lampo, la tuta di nylon, il casco da esploratore delle galassie, la borsa-cintura da canguro, gli occhiali a schermi intercambiabili, gialli e azzurri, i pantaloni scampanati con un interno speciale da infilare negli scarponi e tante altre cose.

Finito l'esame, mi accucciai in poltrona, davanti al caminetto: e dalla cappa vidi scendere, come in sogno, uno dei più buffi esseri che mai siano scesi dai caminetti. Una cosa da far rabbrivire. Costui calzava scarponi di cuoio chiodati, calzettoni di lana, fascette avvolte intorno alle caviglie, pantaloni alla zuava larghi così di panno grigioverde, camicia di flanella, maglione fatto a mano dalla nonna (si vedeva lontano un miglio!), guantoni pure di lana col pollice staccato e le altre dita riunite. Completavano il costume un curioso berretto di panno blu con visiera a becco d'anatra e, orrore!, una mantellina stinta da «vecio alpin» che sul bavero ostentava ancora i buchi delle stellette. Mi riconobbi immedia-

tamente in tale lercio fantasma e lo invitai a sedere sulla poltrona accanto.

«Quanti anni sono passati — domandò il fantasma —, da quando ti conciaivi così? Trenta, quaranta? Non so... Eppure ti sembrava di essere perfino elegante e, magari, facevi il bello con le ragazze. Non ti vergogni?» Replacai, piuttosto debolmente, che non me ne vergognavo affatto: allora, più o meno, eravamo tutti conciaiti così. Le giacche a vento, il nylon, le materie plastiche non esistevano per niente. Sui campi di sci ci si arrivava con treni, autocorriere e soprattutto con paurose scarpinate su per mulattiere piene di ghiaccio. E poiché i cosiddetti «mezzi di risalita» erano ancora di là da venire e funivie, seggiovie, sciovie eccetera non erano ancora state inventate (almeno qui da noi), ci si arrangiava con lunghe e faticosissime arrampicate con gli sci ai piedi, in costa o con la «spina di pesce», con le pelli di foca o anche senza.

«Ti ricordi — dissi al fantasma — quando andasti sul Groppera con gli sci e ci mettesti qualche cosa come tre ore e passa? Bene, oggi ci vanno in dodici minuti e ti arrivano freschi e belli, pronti per la discesa. E quella volta che tentasti il Plateau Rosà e, arrivato a Plan Maison, ti buttasti sulla neve dicendo che il Plateau poteva aspettare ma che non ce la facevi più, nemmeno a piangere in turco? Bene, a quei tempi i pantaloni alla zuava e il maglione della nonna erano di prammatica: e, ti assicuro, non facevano ridere assolutamente nessuno, nemmeno per idea!».

Siamo d'accordo: la tenuta d'astronauta di Gianni, anno di grazia 1973, è molto diversa da quella di quel barbone di suo padre, anno 1923. E' più pratica, più funzionale, più adatta, più elegante, tutto quel che volete. E' un po' come paragonare la Balilla tre marce al centoventotto coupé: ma è innegabile che anche la vecchia Balilla camminava e, ai suoi tempi, di strada ne aveva fatta parecchia. Come parecchia ne fecero gli scarponi chiodati e la mantellina grigioverde coi buchi delle stellette, che aveva ancora nelle pieghe un po' di odore di caserma e, perché no?, di trincea sull'Ortigara. «Sarà — disse il fantasma — ma eri buffo, sai, buffo da morire!». «Lo so — risposi — farei ridere, oggi. Ma, come vedi, mi vesto anch'io di nylon e di velluto a coste e il grigioverde d'allora è servito a nutrire svariati reggimenti di tarne. Ma mi permetti di ricordarlo con una certa nostalgia?».

«Te lo permetto: tanto ti accontenti di poco!», concluse il fantasma. Si involò su per la cappa in un turbinio di monachine e forse, uscito dal camino, calzò un paio di antidiluviani sci di frassinio e si divertì a farsi, sudando e bestemmiando, il costume della quarta baita sopra Foppolo, in barba ai passeggeri della seggiovia.

POMPEO GRASSI

NEVE MODA

a cura
di MAGDA ROSSI

Tempo di week-end, tempo di lunghi e brevi «ponti» in montagna, sulla neve. Tempo di valigie. Il problema di sempre. Cosa dobbiamo mettere in valigia per la nostra tanto sospirata vacanza? Come possiamo organizzare un guardaroba completo per lo sci, senza caricarci di inutili fardelli? Ad eccezione di poche cose basilari, che sono sempre uguali sempre egualmente voluminose e pesanti (per intenderci il casco e gli scarponi) la valigia per la vacanza bianca può tranquillamente essere un piccolo bagaglio. La moda attuale, tanto fantasiosa quanto adatta a molteplici utilizzazioni, viene incontro. Si tratta di scegliere oculatamente alcuni capi pratici, funzionali, eleganti, di buona fattura e buon materiale che, se anche inizialmente avranno una certa incidenza sul «budget» preventivo, rappresenteranno senz'altro un felice investimento perché sentiranno soluzioni multiple per diverse occasioni. Il piccolo, essenziale guardaroba si porterà ai mo-



È unisex, per quanto possibile, l'aderentissima tuta di tipo agonistico della Ellesse. Il capo è esclusivo, elegante e assolutamente nuovo: realizzato nel più elastico dei tessuti elasticizzati della ditta di Perugia. Candido come la neve, ha una linea purissima.

Un problema nuovo e antico: un piccolo guardaroba per una piccola vacanza. Qualche consiglio?

Pantaloni più calzatuta. Il giaccone da pastore. Saloppette e giacca a vento. Un bel paio di occhialoni alla Greta Garbo.

IL WEEK-END IN VALIGIA

ti come al mare, al lago come in campagna.

« In primis » i pantaloni: la moda dei pantaloni, la moda di sempre, risolve già molti problemi. In pantaloni si può camminare sulla neve, come giocare a golf, andare in bicicletta, arrampicarsi sui monti o... presentarsi a una serata mondana. Tre paia di pantaloni, di cui uno può essere una tuta-pantaloni magari di velluto (Colmar, Samas, Ellesse ne fanno di bellissime), rappresentano già una tenuta ideale per una vacanza. Abbinati di volta in volta al classico maglione da sci

(vivacissimi, a righe e bolli multicolori, quelli Silvy Tricot, Sorgente Alpina, L'Alpina), alla aderentissima calzatuta (Malerba, Bloch, Zegna) di lana o di seta, si possono tranquillamente indossare dal mattino alla sera, senza minimamente avvertire il bisogno dell'« inseparabile » gonna. Ma nella nostra valigia c'è posto anche per un minikilt, per niente ingombrante, praticissimo, da abbinare alla calzatuta, che è poi un complemento essenziale della tenuta da sci. Perciò calzatuta uguale sottocsi, calzatuta uguale pullover da coordinare a pantaloni e gonna. Un capo suscettibile di tre simpatiche combinazioni.

Altro elemento fondamentale e indispensabile nel guardaroba da neve è il giaccone, le cui trasformazioni, a volte, sono sorprendenti. Ha il ruolo di giacca, di cappotto e impermeabile insieme, e infatti viene spesso realizzato in tessuti idrorepellenti (lane rustiche o nailon) e totalmente doppiato in calda e piumosa peluche. Tagliato come un montgomery (le fogge militari hanno sempre sicura presa ...) o come un giaccone da pastore, si avvale sempre di colori brillanti e di motivi folcloristici. Da ultimo, il capo più importante: il completo da sci. È consigliabile optare per l'insieme saloppette e giacca a vento, che offre molte possibilità: si può indossare la saloppette con la calzatuta (nelle giornate più calde e soleggiate), la saloppette con il maglione (nelle giornate di freddo più intenso) e il trionfo saloppette, pullover e giacca alle alte quote. Un paio di stivali doposci coordinati al colbacco e ai guantoni (Diadora, Tecnica, Aifos) e la nostra valigia è completa.

Ci dimenticavamo un bel paio di occhialoni alla Greta Garbo, da sci con lenti intercambiabili per difendere gli occhi dai riflessi nocivi e un set di creme, oli, latti antisolarari, filtranti (linea Piz-Buin, Coppertone, ElleEffe, Danusa, Delial, Hurrriet Hubbard Ayer, Antoine) per evitare le scottature e ottenere un'abbronzatura invidiabile, un'abbronzatura « programmata ».



Maglioni e berretti coordinati della Sorgente Alpina, tradizionalmente e simpaticamente unisex. Maglioni tricolori, secondo i più recenti dettami della moda sportiva, e berretti assortiti nella lana e nel disegno. Fanno parte della collezione « Il fiore degli sportivi ».

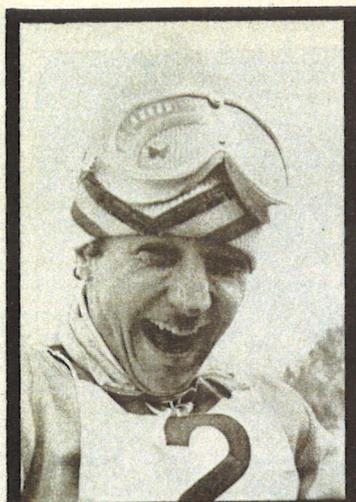


Vivacizzato dai guantoni e berretto rossi e dai fiammanti « Moon Boot », il completo della Colmar in giallo sole. Realizzato in nailon, presenta una giacca con trapuntatura a quadri.



La Lafont presenta una giacca maschile tipo « maestro » con alette e carré trapuntati e cintura in vita. Per la sciatrice un'elegante giacca-montgomery, di linea sciancrata e allungata, che può indifferentemente essere usata per lo sci e per il doposci.

◀ Originalissima saloppette confezionata dalla Samas. Ideale da indossare con la calzatuta o indifferentemente con il pullover. Estroso il motivo che si intravede sotto il braccio della modella: un'allacciatura con bottoni a pressione che crea un gioco di rombi. Il tessuto è antilisse ad alta coibenza termica.



PER LA SPAGNA OCHOA ATLETA DELL'ANNO

Tempo di referendum sportivi in tutto il mondo e successi in serie degli atleti dello sci. La stragrande maggioranza dei giornalisti spagnoli ha indicato Francisco Fernandez-Ochoa (nella foto) « sportivo dell'anno » per il 1972 grazie alla vittoria da lui ottenuta ai Giochi Invernali di Sapporo. Ochoa ha battuto campioni del calcio e del ciclismo. Anche in Svizzera, nei giorni scorsi, sono stati resi noti i risultati delle votazioni effettuate da 416 giornalisti per eleggere i migliori sportivi della stagione da poco terminata. Le citazioni sono toccate a Marie-Therese Nadig e a Bernhard Russi (già eletto nel 1970) e alla staffetta olimpica 4 x 10 chilometri composta da Alfred Kaelin, Alois Kaelin, Albert Giger ed Edi Hauser.

CITTADINI A OBERSTAUFEN NEL KANDAHAR-MARTINI

L'ottava edizione del Trofeo Kandahar-Martini per sciatori cittadini si svolgerà quest'anno, il 13 e il 14 gennaio, in Germania, per la prima volta a Oberstaufen che si è assunta l'onore e l'onore di organizzare questo meeting che con gli anni è ormai diventato il più importante d'Europa. Nei due giorni si svolgeranno slalom e slalom giganti maschili e femminili, incluse le storiche gare per la Coppa Duca e Duchessa di Kent, tenutesi per la prima volta nel lontano 1937. La partecipazione, come al solito, sarà foltoissima, per il fascino che esercita sui cittadini questo Kandahar-Martini, che ha visto alla partenza, nelle precedenti edizioni, atleti praticamente di tutto il mondo, compresi italiani, ungheresi, austriaci, giapponesi, americani, tedeschi, austriaci... La sede del trofeo cambia stagionalmente. La prima edizione si svolse in Svizzera, a Murren, nel 1966, poi via via ospitarono il «Martini» Sestriere, Garmisch, ancora Murren, Sankt Anton, di nuovo Sestriere e, nel 1972, Chamonix, dove la fecero da padroni italiani e austriaci con Patrizia Ravelli e Wolfgang Metzger.



280.000 DOLLARI PER LO SCI U. S. A.

Avevamo già fatto cenno, qualche numero fa, alle difficoltà economiche in cui si dibatte la federazione U.S.A. dello sci, difficoltà dovute, in gran parte, alla mancanza di un « Pool » sovvenzionatore o all'assenza dei soliti mecenati che in America, spesso, costituiscono una costante dello sport. Infatti l'allenatore della squadra femminile americana, Hank Tauber, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico che deteneva dal 1966 e che a Sap-

poro era stato premiato dai successi di Susy Corrock e Barbara Cochran, vincitrici di due medaglie olimpiche. « Noi disponiamo — ha detto Tauber — annualmente di soli 280.000 dollari, per tutti i nostri sciato-

ri, maschi e femmine: insufficienti per preparare squadre allenare, in grado di tener testa a quelle europee. Impossibile realizzare qualcosa di buono, nonostante il valore dei nostri atleti ». Quindi, dimissioni.

Il giornale « L'Equipe » di Capodanno ha pubblicato un lungo articolo a firma di Michel Clare che si intitola, letteralmente: « Ecco l'ora degli italiani ». Italiani in sci, naturalmente. Dopo un parallelo tra il grande Colò e Gustavo Thöni e Piero Gros, l'articolista francese appare più ottimista, verso i nostri colori, dei giornalisti di casa nostra.



Ecco uno splendido salto del tedesco orientale Rainer Schmidt, vincitore dell'edizione '73 della classica « Quattro trampolini ». In classifica generale, Schmidt ha nettamente preceduto il connazionale Aschenbach e il sovietico Botchkov. L'ultima gara, disputata sul trampolino di Bischofshofen, è stata vinta dal cecoslovacco Hoehnl.

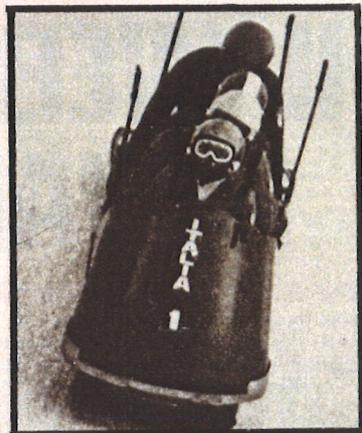
E terminato in perfetto pareggio, 1 a 1, il match di biathlon fra Italia e Romania che si è svolto alla fine del '72. Dal momento che abbiamo giocato in trasferta, il risultato si può considerare soddisfacente. I nostri hanno letteralmente dominato nella prova individuale (Bertin, Astegiano, Jordan e Clementi ai primi quattro posti) ma hanno dovuto cedere alla Romania nella staffetta 4 x 7,5.

Domenica 14 gennaio sul percorso Brunate-Monte San Primo: « Rally sci-alpinistico del Lario ». La gara si annuncia interessante per i vari tipi di prove che prevede, tra le quali spicca la discesa a coppie in cordata.

THÖNI E RUSSI D'ACCORDO: DECISIONE A HEAVENLY VALLEY

Bernhard Russi e Gustavo Thöni si stimano molto. Entrambi, attualmente, occupano nella classifica di Coppa del Mondo posizioni non adeguate al loro valore. Che entrambi siano destinati, però, a migliorare è cosa scontata. Anche se Russi dice di non aver mai pensato di poter vincere la Coppa, correndo le sole discese libere. Dice anche che non è assolutamente vero che la nuova formula favorisca gli « specialisti ». Tanto più, ha affermato, che la Coppa la si vince in febbraio-marzo. E Thöni è dello stesso parere. « Si decide tutto a Heavenly Valley », ha precisato.

In Francia, a La Clusaz, atleti francesi di tutti gli sport: pugilato, ciclismo, atletica leggera, calcio, rugby, pallacanestro si incontrano ogni anno per un « raduno » che prevede anche una gara di fondo libera a tutti i... campioni (non dello sci). In Italia, i nostri olimpionici Dibiasi, Cagnotto e Novella Calligaris, hanno trascorso le vacanze natalizie a Vigo di Fassa e a San Vigilio di Marebbe. Sci a tutto spiano (neve permettendo), è utile periodo di ottima « ossigenazione » per i nostri portatori nel tuffo e nel nuoto.



EUROBOB A CERVINIA

Via agli europei di bob il 13 gennaio (chiusura il 28) a Cervinia, naturalmente sulla pista del Lago Blu. Hanno già assicurato la loro partecipazione gli equipaggi di Spagna, Francia, Svizzera, Germania Ovest, Svezia, Cecoslovacchia, Romania e Italia. Incerta, invece, la presenza degli inglesi. Fuori classifica, gareggeranno alcuni equipaggi giapponesi. Come reagiranno gli azzurri all'handicap dell'assenza di De Zordo?

SLALOM PARALLELI: KILLY VITTORIOSO

Jean-Claude Killy, il leggendario tre volte olimpionico di Grenoble, ha vinto a Mount Snow, negli Stati Uniti, una gara riservata ai professionisti (la famosa troupe di Bob Beattie). Killy ha dominato lo slalom gigante: è stata la sua prima vittoria della stagione. In precedenza si era nettamente imposto in una competizione di slalom paralleli, superando in semifinale l'americano Spider Sabich e in finale l'australiano Malcom Milne. « Era parecchio tempo — ha dichiarato Killy — che non provavo una sensazione del genere. Spero di continuare a vincere, adesso che ci ho preso l'abitudine... »

GIOCHI '76: LA SPUNTERA' ROCKEFELLER?

È ufficiale: Jacke Garn, il sindaco di Salt Lake City, ha reso noto che Fred Ball, segretario della Camera di Commercio, presenterà la candidatura della città per organizzare i Giochi Invernali del 1976

al Comitato Olimpico Americano. Il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, dal canto suo ha dichiarato che la somma necessaria si aggira sui venti milioni di dollari e che può essere reperita, a suo parere, soltanto da Lake Placid. La zona per le gare sarebbe già stata scelta: Adirondack. Condizioni basilari in entrambe le località è che nessun contributo sarà chiesto alla cittadinanza.

SCIATE TUTTO L'ANNO NELLE VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI-TRENTINO



VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI

TONALE • PEJO • MARILLÈVA • FOLGÀRIDA

BRENTA • ADAMELLO • ORTLES • TRENTINO • ITALIA

● TONALE ● FOLGARIDA

● PEJO ● MARILLEVA

CANDIDATE PER LE OLIMPIADI INVERNALI

- 1. CADOY I
- 2. TONALE
- 3. STELLA ALPINA
- 4. VALBUIOLO
- 5. TONALE OCCIDENTALE
- 6. TONALE ORIENTALE
- 7. PARADISO
- 8. CADOY I
- 9. PRESNENA I
- 10. PRESNENA III
- 11. PARADISO
- 12. MONTICELLI
- 13. FATI
- 14. VALLETTA
- 15. TRE LARICI
- 16. SERODINE
- 17. BLEIS
- 18. CADOY II
- 19. SCIOZITTOLO
- 20. GARZEZE
- 21. PRESANELLA
- 22. ALPINO
- 23. TARLANTA
- 24. BABY
- 25. MEZOLI
- 26. BIANCANÈVE
- 27. DOSS DEI CEMBRÌ
- 28. SARODEN
- 29. PEJO
- 30. COL DEL VICOZ
- 31. SALINE I
- 32. SALINE II
- 33. KAPRIOL
- 34. PIAN DEL GRUM
- 35. MARILLEVA I
- 36. DOSS DELLA PESA
- 37. LORES
- 38. BIANCANÈVE
- 39. MEZZANA
- 40. MARILLEVA II
- 41. ARTIUC
- 42. TRENTIN
- 43. FOLGARIDA
- 44. BELVEDERE
- 45. BERGIANELLA
- 46. SPOLVERINO
- 47. TOPOLINO
- 48. BABY
- 49. MONTE VIGO
- 50. LAGO MALGHETTE
- 51. PANCIANA
- 52. MALGA DINARÒ
- 53. DELLA CASINA
- 54. MALGA MASTELLINA
- 55. MALGHETTO ALMAZZAGO
- 56. RABBI
- A. PISCINA COPERTA 25 x 12 MALE
- B. SCUOLA PROFESSIONALE SCI

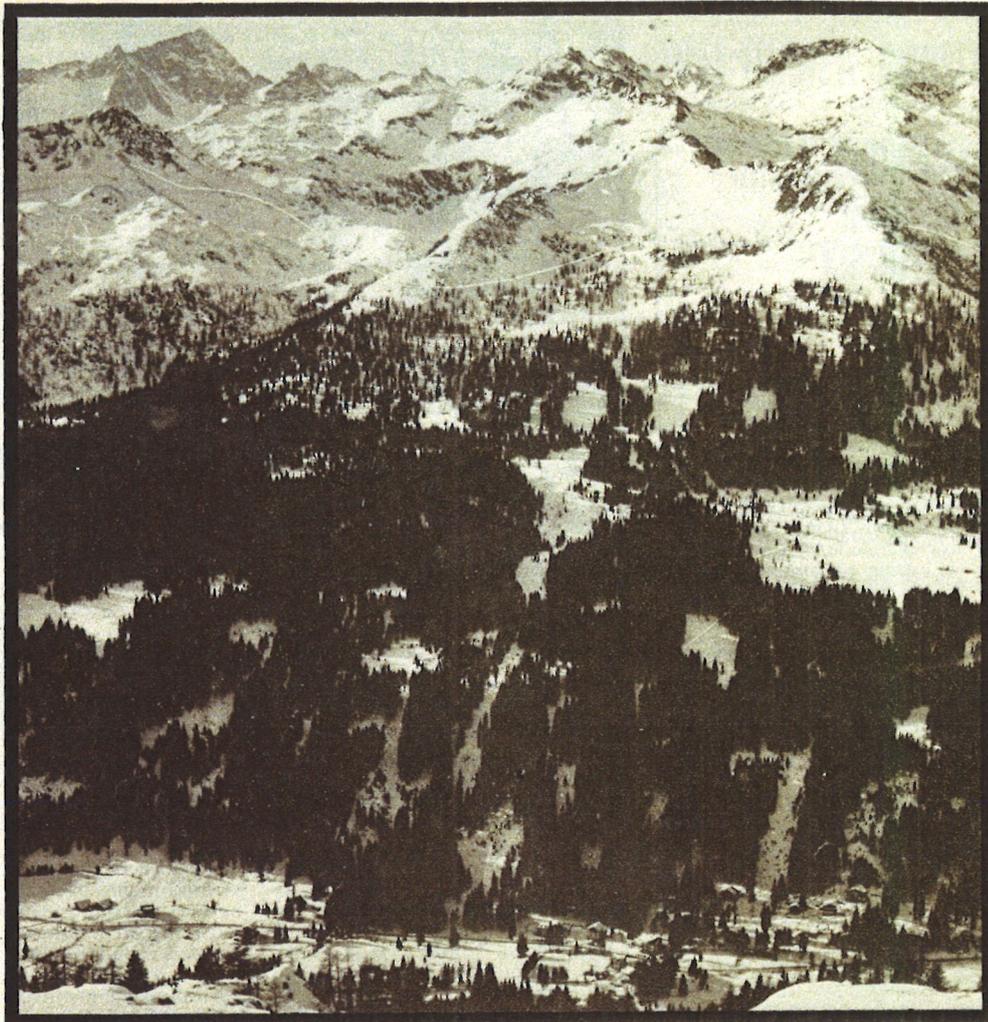
SETTIMANE BIANCHE (Stagione invernale 1972-73)

Albergo + Impianti di risalita: da lire 32.000

Corsi collettivi di sci - Tariffe F.I.S.I.

Informazioni: A.A.C.S. Valli di Sole, Pejo e Rabbi - 38027 MALÈ - Tel. 0463/91464

Sempre più bella, più funzionale, più ospitale, Madonna di Campiglio sta vivendo un grande, memorabile inverno. Il bilancio della primissima fase stagionale è largamente positivo: migliaia di turisti hanno letteralmente preso d'assalto, nel periodo Natale-Capodanno, la perla del Brenta. Le novità più importanti: la costruzione della seggiovia "Fiocco di Neve", la sistemazione e rettifica delle piste 3-Tre, Spinale, Cinque Laghi e Pradalago. I percorsi sciabili "allungati" di 40 chilometri.



CAMPIGLIO E DINTORNI A TUTTO SCI

di MAGDA ROSSI

Con il ritmo dinamico e un po' convulso che volenti o nolenti, caratterizza la vita di oggi, non basta che una località sportiva sia bella e bene attrezzata. Occorre anche che sia facilmente raggiungibile, inserita, insomma, in un agevole e rapido sistema di comunicazioni. Madonna di Campiglio è una stella che brilla di luce propria. I suoi raggi non sono soltanto metaforici, raggi di bellezze naturali, di sole, di splendidi scenari, di riflessi di nevali. Ci sono anche raggi concreti, raggi realizzati e costruiti per la miglior funzionalità e il miglior collegamento di questa stazione, raggi costituiti da autostrade, strade, piste, impianti di risalita. Raggiungere Madonna di Campiglio è facilissimo dai quattro punti cardinali.

Da Nord e da Sud con l'autostrada del Brennero, la Modena-Bolzano, con uscita a Mezzocorona e poi immissione sulle scorrevoli statali della Val di Non e di Sole, per Malè, Dimaro e Campo Carlomagno. Da Est, l'autostrada « Serenissima » sino a Verona, con immissione diretta nell'autostrada del Brennero. Da Ovest le possibilità sono invece molteplici:

con l'autostrada Milano-Venezia sino a Verona, indi la « Brennero » e le suddette statali, oppure da Brescia, per la strada della Val Rendena, sino a Pinzolo e poi a Madonna, oppure ancora per la statale di Valcamonica sino al Tonale, scendendo poi in Val di Sole.

Insomma tutte le strade portano a Madonna di Campiglio. E Madonna di Campiglio certamente vale il viaggio, anche per chi viene da lontano. Le lodi vengono naturali e facilissime, ma si possono chiamare lodi o obiettive valutazioni? Senz'altro obiettive valutazioni, che suonano poi come entusiastici apprezzamenti. Le novità che Madonna di Campiglio offre alle falangi di turisti, che hanno letteralmente preso d'assalto per il periodo di Natale la stazione invernale, sono molte e di notevole

peso. Si è già detto della nuova costruzione della seggiovia « Fiocco di Neve » con partenza dallo skilift di Genziana al Monte Ginevria, del successo del nuovo impianto seggioviario Genziana, delle operazioni di rinnovo e rettifica delle discese della « 3-Tre », della razionale sistemazione della direttissima dello Spinale, della Cinque Laghi e della direttissima Pradalago: tutti lavori di notevole entità che hanno comportato una spesa di oltre quaranta milioni. Se ne è già parlato, sì, ma parliamone ancora, di questo imponente potenziamento dei tracciati, di questa grande giostra scistica e panoramica.

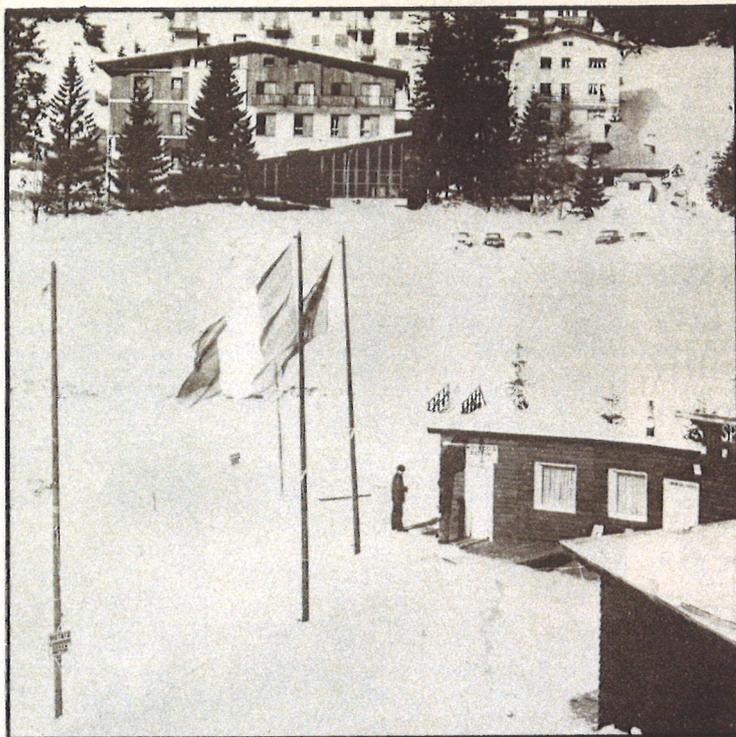
A Madonna di Campiglio, si dice, con una certa metafora, che quest'inverno le piste di discesa risultano in pratica « allungate » di 40 ▶

CAMPIGLIO E DINTORNI A TUTTO SCI

SEGUITO

chilometri. Non che materialmente si siano preparati nuovi tracciati per una tale lunghezza, il che sarebbe perlomeno sensazionale: più semplicemente di 40.000 metri si sono allungati i percorsi in discesa che gli sciatori in possesso di uno ski-pass, cioè dell'ormai famosa formula moderna di abbonamento cumulativo a tutti gli impianti, potranno liberamente godere. Il perché è presto detto, e consiste in un'iniziativa pubblicizzata sotto la definizione di « Ski-rama delle Dolomiti del Brenta ». Si tratta di un accordo fra i gestori degli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e i loro colleghi di Marilleva e Folgarida, che ha portato al reciproco riconoscimento delle rispettive tessere di libera circolazione. Nasce così un colossale circuito di piste, servito da un'enorme ragnatela di impianti, circuito di tracciati che deborda in Val di Sole e che davvero merita la denominazione che gli è stata coniata, perché unisce alle molteplici possibilità di discese un incomparabile pregio panoramico.

Lo spettacolo del Brenta, dello Spinale, dei massicci dell'Adamello e della Presanella costituisce un anfiteatro naturale di imponente e rara bellezza, perché quando si parla di Madonna di Campiglio non si può mai disgiungere il discorso sciistico da quello panoramico. « Chi capita qui per la prima volta — dice l'ingegner Domenico Schiavon, direttore dello Sporting Club di Campiglio — dovrebbe avere l'accortezza di portarsi in



Uno scorcio della pista di pattinaggio di Madonna di Campiglio. Si tratta della zona centrale del nuovo e già famoso « Anello di Ghiaccio » olimpico preparato per ospitare gare su distanze fino a 15 chilometri. Il lago ghiacciato di Madonna di Campiglio è eccezionalmente veloce per l'assenza di componenti calcaree nell'acqua.

quota di primo mattino, a cielo terso, dalla parte del Brenta, per godere appieno delle discese del Grostè e di quella classica dello Spinale, avendo di fronte a sé la suggestiva visione dell'Adamello e della Presanella. Poi, di pomeriggio, dovrebbe scegliere gli impianti del lato opposto della conca, per divertirsi e scendere in pieno relax sulle più facili piste della zona Pradalago, con negli occhi l'acceso tramonto sulle crode del Brenta.

L'ingegner Schiavon, giovane e dinamico dirigente, da pochi mesi insediato alla Direzione Sportiva dopo un'esperienza cortinese, è la prima persona con cui abbiamo preso contatto appena arrivati a Campiglio. D'accordo, l'inizio del suo discorso è poetico, ma non ci trae in inganno. L'uomo è quanto

mai concreto e la sua efficienza di stampo manageriale, anche se temperata da una genuina umanità montanara. Lasciamolo dunque parlare, o piuttosto lasciamo parlare le cifre che ci fornisce. Nella corrente stagione invernale... « i nostri impianti, ulteriormente potenziati e aggiornati, hanno una portata di 12.000 persone all'ora. I progressi sono evidenti, se esaminiamo velocemente questa statistica: nel 1968-69 il traffico complessivo sugli impianti raggiungeva 1.600.000 persone trasportate; nel 1969-70, 1.770.000; nel 1970-71, 2.050.000; nel 1971-72, 2.500.000, con un incremento del 25 per cento rispetto alla stagione precedente. In dettaglio, gli incrementi maggiori si sono verificati nella zona Pradalago (funivia e cabinovia) per il 43 per cento; nella

zona Grostè per il 33 per cento; nella zona Spinale per il 16 per cento e nella zona Campo Carlomagno per l'11 per cento ».

— Ci parli delle specifiche attività dello Sporting, chiediamo a Schiavon.

La costruzione di un trampolino

« Lo Sporting Club è sorto il 29 novembre 1961 ed è nato come nascono tutti gli sci club: il loro scopo precipuo è quello di indirizzare la gioventù locale all'attività sportiva e agonistica. Naturalmente c'è poi l'attività per così dire promozionale, e l'organizzazione delle varie manifestazioni stagionali. L'ultima e più importante è stata l'ormai celebre « 3-Tre », del dicembre scorso, e il 4 gennaio il Trofeo Jägermeister, gara sociale « open ». Basti pensare che il più giovane concorrente era un cucciolo del 1964 e il più vecchio un tale Agostino Perego, classe 1912! Attualmente i soci del club sono 1100, e lo Sporting viene al primo posto nella graduatoria degli sci club del Trentino, e tredicesimo nella graduatoria nazionale, un tredicesimo posto che è poi un quarto, se si considera che ci sono otto gruppi militari che lo precedono ».

Chiediamo a Schiavon di parlarci del settore agonistico del Club: « Abbiamo una bella squadra, capeggiata da Claudio De Tassis, che corre in Coppa Europa per i nostri colori, composta da ragazzi giovani ma molto validi, come Luciano Maturi, che ha partecipato a tutti gli allenamenti della squadra « C » nazionale, come Olindo Cozio, che ha vinto da pochi giorni lo « Slalomissimo » e come Marco Burrini, figlio della famosa stirpe omonima ».

— Ora che la « stagionissima » sta esaurendosi e il grande carousel di Natale e Capodanno è sul finire, insomma per il cosiddetto periodo morto di gennaio, cosa avete in programma?

« Un programma densissimo. Gennaio è mese di relativa stasi e perciò noi gli dedichiamo le nostre cure maggiori. Senta che programma: dal 9 al 21, gara internazionale

AGENZIA

CO.PA.

- COMPRAVENDITE
- LOCAZIONI
- ARREDAMENTI

Preferite un soggiorno in « CASA-ALBERGO »

La nuova soluzione per trascorrere economicamente una settimana in montagna.

MADONNA DI CAMPIGLIO - Tel. 0465/41500

FOLGARIDA - Tel. 0463/94261

di scacchi; 13 e 14 gennaio trofeo Altipiani del Renon; sempre il 14 trofeo Alfa Romeo (slalom gigante); 16 e 17 Trofeo Dalvit di pattinaggio velocità su ghiaccio; 17 e 18, Trofeo Nicolodi (gara internazionale di pattinaggio); 19, 20 e 21, Criterium mondiale cittadini Coppa Roy Ski; 27 e 28, Campionati italiani juniores pattinaggio velocità su ghiaccio; 28, Trofeo Ragazzoni di slalom gigante, qualificazione nazionale ».

— Un giorno dopo l'altro, senza respiro, senza tregua.
« E poi avrà notato la frequenza e l'importanza delle manifestazio-

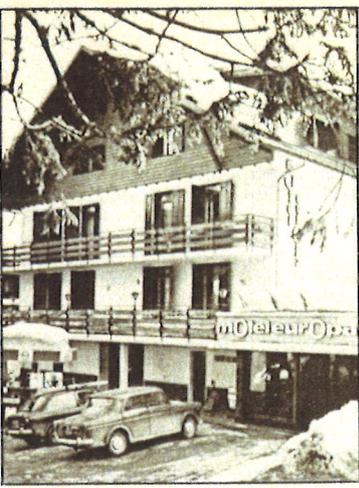
feo dei medici, per poi continuare con i campionati monzesi « Coppa Peronetti », il Trofeo degli Assicuratori, la Coppa Colmar, il Trofeo «Nevesport», la Targa Roy Ski (slalom gigante) e il 31 marzo la terza gara sociale dello Sporting Club. L'aprile si apre con il campionato nazionale cittadini di gran fondo e si chiude con il gran finale della Coppa Campiglio.

Si intromette nel discorso un simpatico e vivacissimo personaggio, l'ingegner Enrico Sala, presidente dello Sporting. « Parliamo, adesso, dei programmi e delle iniziative di Campiglio, come le piste di fondo, per esempio. Abbiamo acquistato un piccolo Prinoth P-4, appositamente attrezzato per la battitura dei tracciati di fondo: uno sport ormai assurdo a larga popolarità e che trova in questo comprensorio le condizioni ideali per il suo pieno sviluppo. Tra i progetti più interessanti sul piano sportivo, prende corpo quello della costruzione di un trampolino per il salto. Dovrebbe sorgere a Campo Carlomagno. Poi, il progetto di un altiporto, che è in fase di attuazione sulla piana del Lago Ritorto, già collegata al paese da una bella strada. Dovrà servire come scuola- addestramento per gli atterraggi in montagna e come collegamento aereo con i principali aeroporti nazionali e internazionali, sull'esempio dell'Air Alpes operante nei principali centri francesi. Ma il grande asso nella manica di Madonna di Campiglio era e resta lo sci primaverile e le infinite possibilità di percorsi, tutti belli, lunghi e interessanti, che nei mesi di marzo e aprile improvvisamente si aprono agli sciatori. Un orizzonte sciistico entusiasmante, che si dilata a dismisura. E poi lo sci-alpinismo verso il Lago di Tovel, dal Grostè al Rifugio Vallesinelle, da Pradalago fino a Marilleva, intere giornate a ubriacarsi di neve, di solitudine e di sole ».

**Si mangia pesce
a quota 1500**

Sono quasi le 6 di sera di giovedì 4 gennaio, tra mezz'ora c'è la premiazione della prima gara sociale Sporting Club. Ci congediamo in fretta e raggiungiamo lo Stork Club, dove la manifestazione ha richiamato molta gente, vincitori, parenti, ragazzi e curiosi. In mezzo al grande frastuono, captiamo il nome di Beatrice Sala, figlia dell'ingegner Enrico, che abbiamo appena lasciato, prima arrivata nella categoria cuccioli, di Paolo Necchi, di Giovanni Maturi, e di Michele Cademartori. E la stessa signora Cademartori, madre del ragazzo, che distribuisce le coppe. Una signora di charme e piglio giovanili, attivissima, collaboratrice del presidente Sala. Appena finito il grande bailamme riusciamo a parlarle. Vorremmo che ci fornisca una visione meno tecnica, magari un po' più frivola, ma altrettanto valida di Madonna di Campiglio. Insomma, i negozi, gli alberghi, i « night », la vita doposci, qualche piccola indiscrezione. Sappiamo già che i posti-letto sono 16.000, di cui 7.000 in albergo, sappiamo già che gli alberghi sono cinquantotto, di cui tre di prima categoria, diciannove di

SEGUE



HOTEL EUROPA - ANGELI

MADONNA DI CAMPIGLIO (TN)
TEL. 0465/41036

- Nuova costruzione
- 2° categoria
- Tutte le camere con bagno e telefono
- Ottima cucina

**PER I NOSTRI
ABBONATI**

Gli abbonati di Nevesport godono nel comprensorio sciistico di Campiglio (Madonna-Marilleva-Pinzolo-Folgarida) di notevoli facilitazioni sugli impianti. A **Madonna**, nell'inverno '73, vengono gratuitamente offerte ventidue corse complessive sugli impianti Rododendro, Fiocco di Neve, Genziana e Grostè. A **Marilleva**, a tutto aprile, il buono offerto ai nostri abbonati comprende quindici corse, da usufruire sui seguenti impianti: Pian del Grum, Marilleva, Biancaneve e Doss della Pesa. A **Pinzolo** le corse gratuite sono undici; questi gli impianti: Alpe di Grual, Biancaneve, Fossadei e Pra Rotondo. Infine, a **Folgarida**, dieci corse (cinque in marzo, cinque in aprile) sugli impianti Spolverino, Topolino, Folgarida, Lago Malghetta, Malga Panciana, Genzianella, Malghet e Vigo.

ni di pattinaggio. Il nostro lago naturale gelato, al centro del villaggio, e la « patinoire » di Cortina, costituiscono le uniche piste omologate per gare internazionali e campionati assoluti italiani. Gli appassionati di questo sport possono usufruire per le loro esercitazioni della zona centrale del nuovo "Anello del Ghiaccio" olimpico, preparato per ospitare sulla sua fascia periferica gare su distanze sino a 15 chilometri. Il ghiaccio di Madonna di Campiglio è considerato eccezionalmente veloce, per l'assenza di componenti calcaree nell'acqua da cui è formato ».

Sarebbe troppo lungo elencare le manifestazioni che si susseguono sino a tutto aprile, ma possiamo ricordare che febbraio ne prevede ben dieci, tra cui la Coppa Cinque Laghi del giorno 3, il Trofeo Sport «3-Tre » e i campionati italiani seniores e femminili di pattinaggio velocità, il 24 il campionato nazionale laureati e il Trofeo Rogate di fondo, il 25 il Trofeo Beltrami. In marzo, le gare sono sette, e si aprono il 1° giorno del mese con il Tro-

CASA DEL CIOCCOLATO

MADONNA DI CAMPIGLIO

TUTTE LE SPECIALITA'
VOLUTTUARIE
E GASTRONOMICHE!

Ristorante «LUCA»

tipico locale casalingo
prezzi modici

Madonna di Campiglio
Tel. 0465/41156

la pizzeria-ristorante
“LE ROI”

rosticceria
gastronomica

Madonna di Campiglio - Tel. 0465/41531

CAMPIGLIO E DINTORNI A TUTTO SCI

SEGUITO

seconda, dodici di terza, due di quarta, tre pensioni di prima, dieci di seconda e nove di terza.

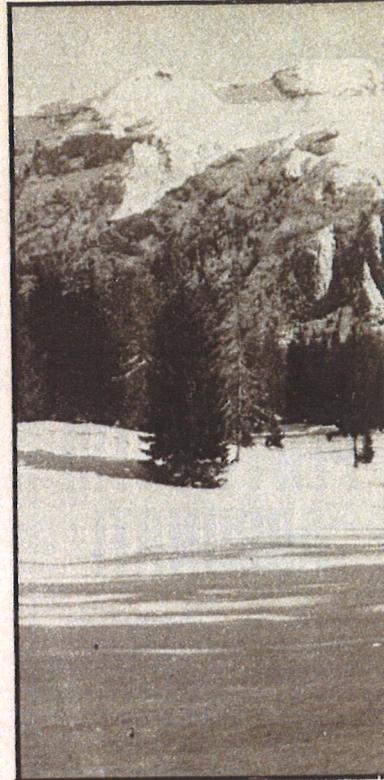
La signora Cademartori viene a Campiglio dal 1959, e in questi ultimi dieci anni dice che c'è stata un'evoluzione impressionante. Allora c'era solo l'Albergo Reinalter, dove adesso sorge un condominio, e il famoso « des Alpes », che era aperto soltanto d'estate. Il « des Alpes », rinnovato e ingrandito, ha però mantenuto ancora la facciata di una vecchia ala asburgica, a bow-window, di una nostalgica bellezza. La signora ci parla delle abitudini di Madonna: per esempio, qui non attecchiscono i « meublés », alcuni alberghi sorti come tali hanno dovuto subito attrezzarsi di ristorante o tavola calda. Il panoramaristoranti non è molto vasto ma è abbastanza soddisfacente: Ristorante De Luca, prezzi modici e cucina veramente buona, casalinga e gustosa; Ristorante dello Stork, lo Storkino, Da Franco, il « Sarca », sempre aperto tutto l'anno con

prezzi buonissimi, la Pizzeria Le Roi, una formula attuale e indovinata, la Lanterna d'Oro, tavola calda, il « Catturanino », dei fratelli Catturani (gloriosa stirpe di Campiglio) e così soprannominato dai villeggianti per distinguerlo dall'Albergo Catturani a Campo Carlomagno, il « Pub », caratteristico locale di tipo inglese, e infine, incredibile a dirsi, la « Bella Riccione », dove un emiliano di belle speranze ammannisce pesce a 1500 metri d'altitudine.

I locali notturni sono il vanto di Campiglio e della sua « jeunesse dorée ». Tutti vanno matti per la « Zangola », allestita da due architetti (Dario Montagni e Griffini); ricavata da un'antica malga, è molto bella e molto suggestiva. Il Prince, tipo rustico e montanaro, l'Orso, simpatica taverna... danzereccia, il Green Night, dove è vietato l'ingresso ai maggiori di vent'anni; il Club 22, la Taverna Ferrari, il Kriss Club, l'Inferi, la Taverna del « des Alpes » ed infine lo Stork Club, che generalmente offre anche delle attrazioni. Per il mese di gennaio e per i mesi successivi, è prevista la partecipazione di Edoardo Vianello e Wilma Goich (27 gennaio), Bruno Lauzi (17 febbraio) e poi Charles Aznavour, Ornella Vanoni, Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Walter Chiari. I negozi di moda sportiva, le boutiques, i negozi di scarpe, ricolmi di lunghi e criniti stivali, sono quasi una decina, e tutti elegantemente forniti, mentre tre sono i negozi di articoli sportivi, con noleggio sci e slitte e laboratorio proprio: Lorenzetti, Serafini e Olimpionico Sport, degli ex azzurri Renato Valentini e Franco Vidi. Alcuni



Nella foto grande, a destra: la zona di Folgarida, uno dei due stupendi satelliti di Campiglio. Per Folgarida è allo studio un interessante piano urbanistico. Sopra: sciatori nel paradiso campigliese.

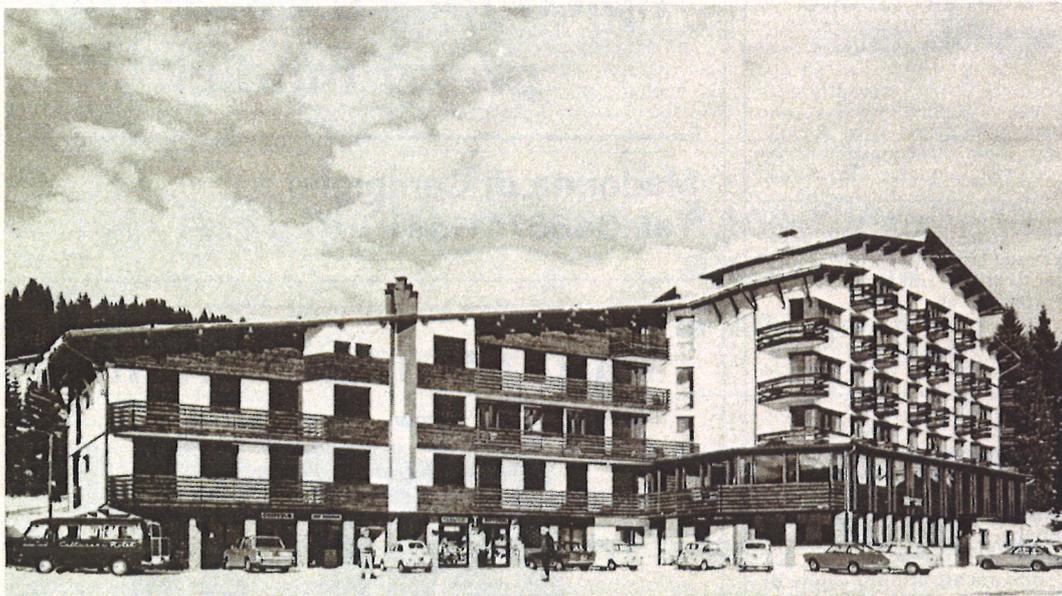


bar, tra cui il famoso « Suisse », e una bellissima bi-pasticceria, « La casa del cioccolato », con un negozio omonimo di fronte, che vende prodotti salati ed esotici nonostante il nome, concludono il panorama. Vicino a un bel fiorista, con il suggestivo nome di « Giardino del Brenta », è sorto da pochissimo un moderno locale per sauna, frequentatissimo dagli stranieri. Cinque parrucchieri, un cinema.

Abbiamo chiesto a Gianvittorio Fossati Bellani (siamo riusciti a isolarlo un momento, durante un cocktail, dai suoi moltissimi amici e « aficionados »). Cosa c'è ancora da fare per Madonna di Campiglio? Gianvittorio Fossati Bellani è il « personaggio » per antonomasia di Campiglio: è stato per lungo tem-

po ed è tuttora l'animatore e il promotore di qualsiasi iniziativa di Madonna. Ci ha messo in mano una coppa di champagne e ci ha risposto un po' polemico: « A Campiglio si è fatto tanto, dal punto di vista tecnico (come impianti), dal punto di vista alberghiero (impressionan-

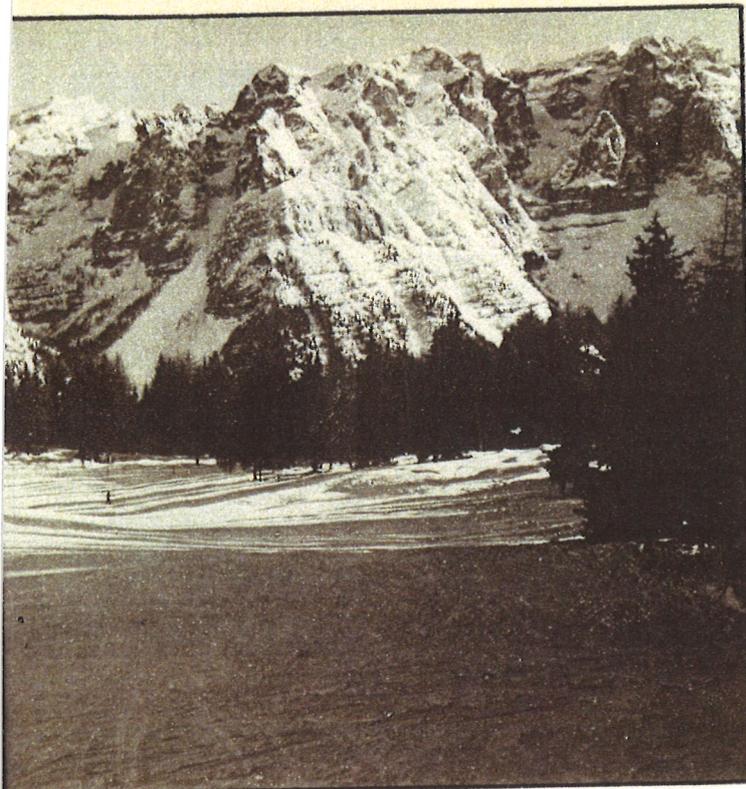
CATTURANI HOTEL



MADONNA DI CAMPIGLIO
DOLOMITI DI BRENTA
CAMPO CARLOMAGNO
TEL. 0465/41163 (2 LINEE) - ITALY

- RISTORANTE TIPICO
« IL CATTURANINO »
- BOUTIQUE
« CATSPORT »
- NOLEGGIO
MOTOSLITTE
- BAZAR
CON TABACCHI
- NOLEGGIO SCI
- SCUOLA DI SCI
- SALA GIOCHI
E ATTRAZIONI
- NIGHT CLUB 22
- NEGOZIO
FOTOGRAFICO

AMANTI DELLA NEVE... SCIATE CATTURANI!



villeggiatura, ma dovrebbe esserci una circonvallazione per il traffico di transito. E qui emerge anche una certa differenza di posizioni tra il gruppo dei più appassionati "supporters" di Campiglio, tutta gente "di pianura" che ha fatto di questa stazione la sua seconda residenza, e le autorità locali, che talvolta vedono le cose e i problemi sotto un diverso e più ristretto angolo visuale. È inconcepibile, per esempio, che tutti i nostri appelli e le nostre insistenze cadano nel vuoto e nel silenzio quando sono rivolti, per il logico e indispensabile sostegno, specialmente finanziario, alle autorità centrali, regionali ed ora anche a quelle della Provincia autonoma di Trento. Così è per la circonvallazione, per le aree di parcheggio, per la piscina, per il piano regolatore ».

È vero. Madonna cresce, si sviluppa con un ritmo veloce e incessante. Quattrocento appartamenti all'anno che sorgono, duemila letti ogni nuovo anno pronti per nuovi ospiti: un bel primato. Nel '60 non c'era un condominio, e in tutto c'erano seicento posti-letto, contro i sedicimila di oggi. Bisogna fare tutto in fretta e bene, è difficile ma non impossibile riuscire ad adeguare i servizi a un ritmo edilizio così intenso. Il Villaggio «Patascoss», al di sopra di Madonna di Campiglio: cento appartamenti in bellissimi «cottages» in legno, vetro e muratura, con una vista superba sul massiccio del Brenta. È servito da un piccolo pullman che lo collega a Madonna, ma è ancora privo dei servizi e delle necessarie infrastrutture urbanistiche. «Residence Panorama», sulla strada che porta

all'Albergo «Panorama», appena 41 inerpicato sulla montagna: è costituito da due condomini. I prezzi d'acquisto variano dalle 250 alle 400 mila lire al metro quadrato, e ciononostante gli alloggi sono contesi da genovesi, milanesi e, adesso che hanno aperto l'autostrada del Brennero, anche da emiliani. Crisi? Non ce n'è.

«Qui si vende — dice il direttore dell'Agenzia COPA —. Abbiamo anche creato un'altra formula: la casa-albergo, la Vallesinella nella pineta e la Casa "Suisse" in paese. È ideale per chi vuole affittare un appartamento, arredato e fornito di tutto il necessario, sei posti-letto e permanenza minima di una settimana, a partire dal mese e dal giorno che si desidera. Duemila lire a testa al giorno in bassa stagione, e tremila in alta, tutto compreso, consumo di energia elettrica e gas, cambio della biancheria». A chi non piacerebbe? Infatti i nomi celebri non mancano. Pino Calvi (spettacolo), famiglia Sigurtà (farmaceutici), Bruno Bozzetto (cartoni animati), Jarach (assicurazioni), ingegner Conci (ex presidente della Fisi), Folonari (vini), Malerba (calze), e poi Celentano, Agostini, Rivera, Vigna Lisi. Chi non li conosce? La scuola di sci, diretta da Giglio Alimonta, mette a disposizione settantatré maestri di chiara fama: Burrini, Valentini, De Tassis, Franco Vidi. La lezione collettiva costa, in abbonamento di dieci giorni, 30.300 lire, con quattro ore giornaliere di insegnamento e pullman a disposizione per il trasporto, precedenza sugli impianti e la quota è comprensiva dell'assicurazione infortuni.

te sviluppo), dal punto di vista edilizio (leggi condomini), ma alcune infrastrutture mancano, di alcuni servizi siamo carenti. Alcune lacune sono evidenti, di altre non ci si accorge, ma ci sono. Certo, ci vuole la piscina, le piscine coperte. Però ci vogliono anche le fognature,

ci vuole l'acquedotto. Ci vogliono i parcheggi per le macchine, che liberino Madonna di Campiglio dagli intasamenti illogici e dal traffico locale, ci vogliono spiazzi per la sosta davanti ai vari impianti di risalita. La statale non dovrebbe mai tagliare a metà una stazione di

MARILLEVA

Val di Sole

- 6 impianti di risalita
- 2500m di dislivello servito
- 12000m di piste
- piste da fondo
- piste sci-alpinismo
- pista pattinaggio

- scuola italiana di sci
- nuovo grande Hotel Marilleva a quota 1400
- nuovi ristoranti e grandi self-service
- bar Terminal e nuova pizzeria a quota 900

skirama delle Dolomiti di Brenta, collegamento sciistico invernale tra
MARILLEVA - MADONNA DI CAMPIGLIO - FOLGARIDA

CAMPIGLIO E DINTORNI A TUTTO SCI

SEGUITO

Il pianeta Campiglio ha due satelliti, Folgarida e Marilleva, che con la loro preziosa collaborazione di impianti permette di realizzare il prestigioso circuito skirama, creando così un più vasto comprensorio che abbraccia anche la Val di Sole. Sono due località sorte unicamente in funzione dello sci, e perciò razionalmente programmate. Il progetto di Folgarida è stato realizzato dall'architetto Giovannazzi di Trento in collaborazione con lo Studio «Eura» di Milano, su uno strumento urbanistico già predisposto e studiato in armonia col paesaggio. Altezza massima delle case, 7 metri, e degli alberghi 11. Un minimo di 8 metri la distanza dalla sede stradale, per permettere l'agevole sgombero della neve, una rigorosa difesa del verde. Le novità di quest'anno? La costruzione dei Rifugi Spolverino e Vigo, dislocati strategicamente agli arrivi degli impianti. Per l'anno venturo, in progetto la «patinoire» e in un prossimo futuro la sauna, due piscine, la palestra attrezzata per ginnastica e kinderheim nel complesso residenziale Sun Valley. Sempre per l'anno venturo, in costruzione due altri alberghi di seconda categoria, Gran Baita Palace Hotel e Hotel Montevecchi, e oltre ai cinque residences già esistenti, in costruzione il Residence Bucaneve, il Sun Valley Residence, il Residence Tuttosole e il Residence Asso Rosso. In progetto la Seggiovia Malga Dimaro, che da quota 1680 si porterà a quota 2180 sul Monte Spolverino, e la Sciovia Almazzago.

MAGDA ROSSI

Mini-inchiesta su alcuni frequentatori di Campiglio. La parola a un gruppo di giovani italiani e a un capofamiglia tedesco.



**“GRANDI POSSIBILITÀ
SCIISTICHE”**

Le sorelle Gherarducci, figlie di un noto industriale milanese, abitano nei bellissimoi cottages di Patascoss. Le abbiamo trovate appena tornate dalla discesa dei Cinque Laghi, a loro giudizio la più elettrizzante. Quest'anno non hanno ancora partecipato a nessuna gara, ma l'anno scorso hanno ottenuto buoni piazzamenti nel Trofeo Campiglio. Prima andavano con la famiglia a Cogne in Val d'Aosta, ma riconoscono che, a parte il villaggio, forse più caratteristico, Madonna di Campiglio offre una gamma di possibilità sciistiche infinitamente superiore. A causa della scuola devono venire quassù nel periodo di Natale e Capodanno e si lamentano un pochino delle code agli impianti che in alcune giornate sono piuttosto... indigeste. In marzo o in aprile, considerano questi luoghi come un vero paradiso per gli sciatori.



**“VIVA CAMPIGLIO
BY NIGHT!”**

Un vivace gruppo di giovani di Milano sta preparandosi a percorrere la direttissima di Pradalago. Sono Henri Didier, residente a Milano ma di nazionalità francese, Guido Valdonio, Patrizia Borella e Carlo Lanfranchi, svizzero di nascita e membro della squadra nazionale elvetica. Sono tutti «aficionados» di Madonna di Campiglio, oltre che per la bellezza dei luoghi e la facilità di incontri (e dunque di poter farsi una compagnia), per l'enorme varietà di piste. Sono unanimi nell'affermare che Campiglio offre una quantità di piste di media difficoltà quale nessun'altra stazione italiana è in grado di vantare: molto spesso le discese facili si riducono ad una, e le altre piste sono subito molto più impegnative. Sono tutti entusiasti della vita notturna di Madonna e sono assidui frequentatori soprattutto della «Zangola».



**“INTANTO IMPARA
L'ITALIANO...”**

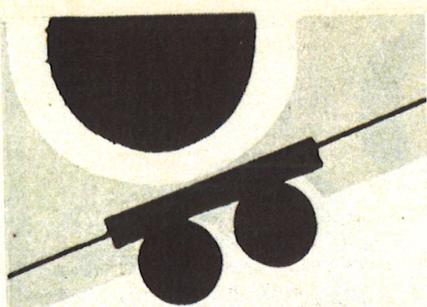
La famigliola tedesca composta dal signor Jürgen Strupp, dalla moglie e dalla figlia, viene abitualmente, ormai da cinque anni, a Campiglio dal Länder dell'Assia. «Prima andavamo a Selva di Valgardena perché da noi le possibilità sciistiche non sono molte. Ora veniamo qui anche se il viaggio dura un paio d'ore in più. Ne vale la pena, le piste sono più numerose e più belle. La Svizzera è un po' più cara, come la Germania, e l'Austria rimane per me l'altra più agevole possibilità. Io vado a piedi sino agli impianti con gli sci in spalla: quello che non mi piace qui è solo l'abitudine di adoperare sempre e comunque l'automobile, creando intasamenti e difficoltà di parcheggio. Per il resto, tutti sono molto gentili e la cucina è ottima. Tra le piste, preferiamo il Gröstè e lo Spinale e il facile Pradalago. La «3-Tre» è un po' troppo difficile per noi».

AGENZIA BELTRAMI-OLIVIERI

MADONNA DI CAMPIGLIO

Compravendite immobiliari - Tel. 0465/41157

Affittanze appartamenti - Tel. 0465/42160



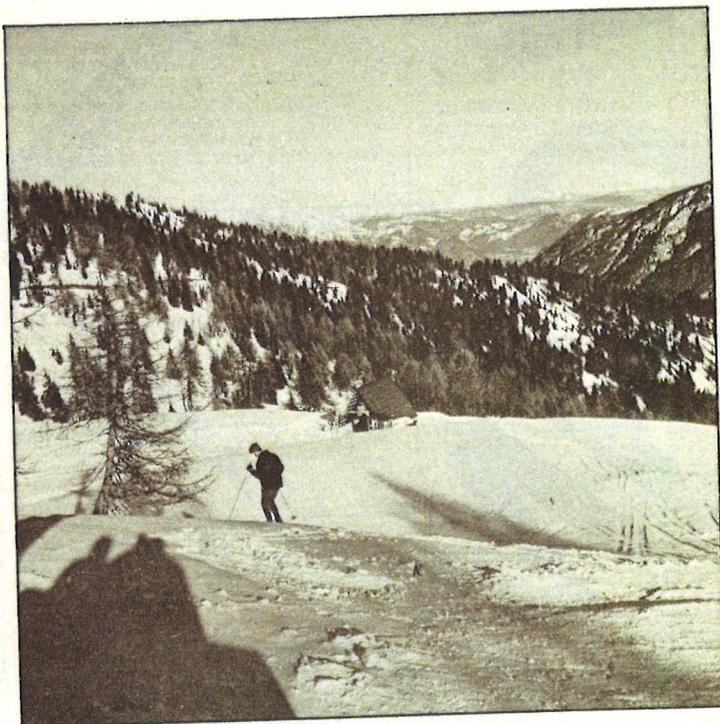
FOLGARIDA

UN MARE DI NEVE NEL SOLE DELLE DOLOMITI DI BRENTA

TARIFE STAGIONE INVERNALE 1972-73

Impianti	Andata	Ritorno	A. - R.	Punti	
				A	R
TELECABINA FOLGARIDA	600	200	800	3	1
SEGGIOVIA BELVEDERE	600	200	800	3	1
SEGGIOVIA GENZIANELLA	350	—	—	2	—
SEGGIOVIA LAGO MALGHETTE	350	—	—	2	—
SEGGIOVIA MALGA PANCIANA	350	—	—	2	—
SCIOVIA SPOLVERINO	350	—	—	2	—
SCIOVIA VIGO	350	—	—	2	—
SCIOVIA TOPOLINO	200	—	—	1	—
SCIOVIA CAMPO SCUOLA	200	—	—	1	—

TESSERA A PUNTI: L. 1.500 n. 10 punti - L. 3.000 n. 20 punti.
 TESSERA GIORNALIERA: L. 3.000 (con sconto L. 2.500).
 TESSERA SETTIMANALE A.S. L. 15.000 (con sconto L. 13.000) - B.S.
 L. 11.000 (con sconto L. 10.000) - A.S. dal 22-12-1972 al 7-1-1973 e dal
 17-2-1973 al 29-4-1973 - 29-4-1973: chiusura impianti.
 TESSERA WEEK-END: valida il sabato e la domenica L. 5.000 (con sconto
 L. 4.500).
 TESSERA STAGIONALE: L. 40.000 (Sporting Club Folgarida L. 35.000).
 SKIRAMA DELLE DOLOMITI DI BRENTA: (tessere valide sugli impianti di
 Madonna di Campiglio - Folgarida - Marilleva - Skirama Settimanale:
 L. 23.000 - Skirama Giornaliero L. 4.500).



Cat.	Albergo	Telef.	Bassa stagione		Alta stagione	
				Bagno con doccia		Bagno con doccia
II	PARK	94262		57.000		67.000
II	RENZI	94181		43.000		54.000
II	SELVA	94212		46.000		56.000
III	CAMINETTO	94109		35.500		43.000
III	FOLGARIDA	94104		35.000		45.000
III	KAPRIOL	94197		32.000		43.000
III	MADONNA DELLE NEVI	94204		35.500		43.500
III	NEGRITELLA	94201		35.500		43.000
III	PICCOLO SOLE	94107	33.500	35.500	41.000	43.000
III	SPLENDOR	94270		46.000		54.000
III	VECCHIA AMERICA	94108		43.000		50.000
	RIFUGIO ALBASINI	94286	35.000		43.000	
Loc.	BELVEDERE	94211		35.000		43.000

S.p.A Funivie Folgarida
 Val di Sole
 FOLGARIDA - DIMARO (TN)
 Tel. 0463/94105



Azienda Autonoma Valli di Sole
 Pejo e Rabbi
 UFFICIO TURISTICO FOLGARIDA
 Tel. 0463/94131

MADONNA DI CAMPIGLIO PIGLIO

skirama
64 ALBERGHI
22 IMPIANTI DI RISALITA'
SETTIMANE BIANCHE
DOLOMITI DI BRENTA
SCUOLA NAZIONALE SCI
10 NIGHT-CLUB-DISCOTECHE
120.000 m. DI PISTE

La S. p. A. Funivie di Madonna di Campiglio
Tel. 0465/41001

Lo Sporting Club - Tel. 0465/41562

L'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
Tel. 0465/42000

**SONO A VOSTRA
DISPOSIZIONE
PER QUALSIASI
INFORMAZIONE**

NOTIZIARI
REGIONALI

Pinotth

SCATTATA LA COPPA CAMPIGLIO SULLA «DIRETTA» DI PRADALAGO

La Coppa Campiglio, in quattro prove, ha preso il via a Madonna di Campiglio con il «Trofeo Sciare», uno slalom gigante disputato sulla pista «diretta» di Pradalago. Vi hanno preso parte duecentodieci partecipanti e, ai fini dell'applicazione del regolamento della manifestazione, sono stati assegnati venti distintivi d'oro, sedici d'argento e trentaquattro di bronzo.

Ecco le classifiche. **Seniores maschile cittadini:** 1. Giuseppe Villa (Milano) 1'43"5; 2. Mauro Bertolini (Soreghina) 1'44"0; 3. Alberto Cazzolli (Soreghina) 1'44"8; 4. Piero Pizzini (Soreghina) 1'46"5; 5. Andrea Dario 1'46"8. **Juniores maschile cittadini:** 1. Piero Bertolini (Soreghina) 1'42"4; 2. Attilio Benkaster (Cae) 1'46"8; 3. Michele Cademartori (Campiglio) 1'51"9; 4. Alessandro Tavoni (Cae) 1'54"4; 5. Marco Asti (Sporting) 1'54"7. **Seniores femminile cittadini:** 1. Marcella Cazzolli (Soreghina) 1'55"7; 2. Donata Garneri (Sporting) 2'12"9; 3. Erika Fignini (Pianezzo) 2'16"7; 4. Silvia Bovio (Cus Genova) 2'45"6; 5. Cicci Necchi (Sporting) 2'57"9. **Seniores valligiani maschile:** 1. Claudio Detassis (Sporting) 1'37"0; 2. Fiore Alimonta (Sporting) 1'40"4; 3. Franco Vidi (Sporting) 1'42"8; 4. Claudio Gatta (Sporting) 1'45"3; 5. Lorenzo Angeli (Sporting) 1'46"0. **Juniores valligiani maschile:** 1. Ranco Angeli (Sporting) 1'43"4; 2. Luciano Maturi (Sporting) 1'44"0; 3. Olindo Cozzio (Sporting) 1'44"7; 4. Alex Piva (Sporting) 1'47"8; 5. Roberto Valentini (Sporting) 1'48"2. **Seniores valligiani femminile:** 1. Wilma Gatta (Sporting) 1'47"6; 2. Liliana Valentini (Sporting) 2'01"5; 3. Loredana

Capitani (Cae) 2'07"6; 4. Nicoletta Migliore (Soreghina) 2'16"5; 5. Gisella Stefani (Sporting) 2'57"7. **Juniores valligiani femminile:** 1. Donatella Moroni (Sporting) 1'58"2; 2. Donatella Santarelli (Sporting) 2'09"4; 3. Barbara Maggi (Brixia) 2'09"5; 4. Elena Faroni (Mirabella) 2'16"4; 5. Sandra Orlandini (Gallarate) 2'23"0. Nel quadro della «Coppa Campiglio» si disputerà il Trofeo Nevesport (19 marzo) e sempre nel nome di Nevesport, che in questo caso collaborerà con la rivista Sciare, si disputerà anche la finalissima della manifestazione, messa in calendario, appunto per il 23 aprile.

■ La Targa Busnelli è ormai una tappa obbligatoria del calendario del fondo internazionale: giunta alla terza edizione, si svolge anche quest'anno il 27 e 28 gennaio nello splendido scenario di Santa Caterina Valfurva. Le prove da due sono diventate tre. Sono in calendario: la classica «15 chilometri» seniores, i «10 chilometri» juniores e, per la prima volta, la «staffetta 3 x 10». La più attesa delle prove, la «15 chilometri», vedrà schierati contro gli stranieri, che a quanto sembra saranno numerosi, i nostri migliori azzurri, da Kostner, a Biondini a Carlo Favre. Nel 1972 ai primi posti si classificarono i norvegesi Formo e Myrmo, seguiti da Kostner. L'anno precedente trionfò lo svizzero Giger dopo aver sostenuto una strenua lotta con l'azzurro Primus.

Pinotth P15 Macchine per neve - Valgardena

■ Anche i posteografici hanno un'anima. Sciistica, beninteso. Tanto è vero che dal 23 al 28 gennaio, al Sestriere, avrà svolgimento il campionato nazionale di sci riservato agli addetti alle poste ed alle telecomunicazioni. I migliori atleti, quelli messi in evidenza in queste gare, costituiranno la rappresentativa italiana per il prossimo campionato europeo della, come dire, corporazione delle poste, telegrafi e telefoni. Per l'occasione il Dopolavoro Posteografici di Torino, cui è demandata l'organizzazione delle gare, ha organizzato una «settimana bianca» riservata a familiari ed amici (e naturalmente ai posteografici non concorrenti), che prevede un densissimo programma, anche in campo mondano e culturale. Le gare di campionato prevedono uno slalom gigante ed uno slalom speciale. Favoriti, naturalmente, i «valligiani» addetti alla sorveglianza delle linee telefoniche e telegrafiche in alta montagna.

■ Seconda edizione del Trofeo «Memorial Giorgio Armand» a Limone Piemonte il 20 e il 21 gennaio. La manifestazione, che si articolerà su uno slalom speciale a «Quota 1400» e uno slalom gigante sugli impianti del Cross, sarà organizzata dal locale sci club. La gara, nazionale di qualificazione, si propone di commemorare Giorgio Armand.

■ Dal 7 gennaio Bardonecchia pullula di dentisti di tutto il mondo (ci sono persino ungheresi, australiani, francesi e danesi) convenuti per una settimana bianca che si concluderà l'11 e il 12 gennaio con la disputa di due slalom giganti valevoli per il secondo Trofeo Uso. L'ambito trofeo è attualmente in possesso della rappresentativa italiana.

GENNAIO 1973 IN MONTAGNA CON GLI SCI CLUB DI MILANO

■ **SCI CLUB BAITA** (telefono 706.428) ● 13 gennaio - Passo del Tonale ● Settimana sciistica al Passo del Tonale dal 21 al 28 gennaio ● 26, 27, 28 gennaio - Week-end al Passo del Tonale con partenza il venerdì sera.

■ **SCI CLUB ALASKA** (telefono 813.0572) ● 14 gennaio - Aprica ● 19, 20, 21 gennaio - Santa Caterina di Valfurva con partenza il venerdì sera ● 28 gennaio - Cervinia ● 2, 3, 4 febbraio - Palsa con partenza il venerdì sera.

■ **SCI CLUB CERVINO di Cinisello** (telefono 928.7349) ● 14 gennaio - Cervinia ● 21 gennaio - Passo del Tonale ● 28 gennaio - Madonna di Campiglio.

■ **SCI CLUB CEVEDALE** (telefono 603.496) ● 19, 20, 21 gennaio - Week-end a Salice d'Ulzio con partenza il venerdì sera.

■ **DOLOMITI SKI CAMPING CLUB** (telefono 48.319 - 30.82.190) ● 14 gennaio - Aprica ● 21 gennaio - Santa Caterina di Valfurva ● 28 gennaio - Cervinia ● 4 febbraio - Palsa di Brentonico.

■ **SCI CAI DESIO:** gita a Bormio il 21 gennaio.

Alta specializzazione

boutique

MASCHERONI SPORT

GIUSSANO

Via S. Pellico, 16 (Tel. 0362/80178)

● Articoli Sportivi

● Abbigliamento - moda

● Il Centro di vendita più

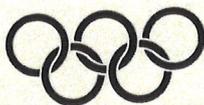
qualificato della Brianza

Pinotth P15 Macchine per neve - Valgardena



CONFEZIONI
IN PELLE

Il marchio che assicura
confezioni in pelle di
qualità; frutto dell'esperienza
di tecnici altamente
qualificati



TEOBALDO PO

Via Pergolesi, 244
41100 MODENA

Guanti da sci
SAPPORO
Zeno Colò



Il guanto con una fodera
alluminizzata in più
che garantisce
una assoluta protezione
dal freddo



SAPPORO L'OCCHIALE DEI DISCESISTI AZZURRI



Salice

NOVITÀ ALLA SCUOLA DI PEJO: OLTRE ALLA DISCESA, IL FONDO



La Scuola Nazionale di sci di Pejo diretta dal maestro Alberto Bernardi oltre all'insegnamento della discesa a tutti i livelli e dello sci alpinistico, da quest'anno ha a disposizione due maestri per il fondo, sport entusiasmante ritornato in questi anni ai vertici del gradimento per la possibilità di praticarlo ad ogni età. Per il fondo la scuola dispone anche dell'attrezzatura necessaria e di una pista « notturna ».

Per informazioni rivolgersi alla Scuola Nazionale di sci di Pejo, tel. 0463/71780-71706-71721.

Pirotech big Macchine per neve - Valgardena

**NOTIZIARI
REGIONALI**
Pirotech

COMITATO APPENNINNO EMILIANO UN LUNGO INVERNO DI GARE

■ ALPINO

• GENNAIO

13-14 Piandinovelto - Coppa Panski (org. Sci Firenze) - N.G. - Slalom e Slalom gigante femminile; **14 Schia** - 5° Trofeo M. Pirazzoli (org. A.S. Skilift Schia) - Z.Q. - Slalom gigante maschile; **14 Piane Mocogno** - 3° Trofeo Sciovie Piane (org. Sci Club Cantiere) - Z.Q. - Slalom gigante femminile; **14 Corno Scale** - Trofeo Cai Imola (org. Sci Cai Imola) - Z.Q. - Slalom gigante maschile; **21 Burraia** - 1° Trofeo Cervino (org. Sci Club Cesena) - Z.Q. - Slalom - allievi; **21 Burraia** - 1° Trofeo Cervino (org. Sci Cai Rimini) - Z.Q. - Slalom juniores; **21 Schia** - 2° Trofeo Castello (org. U.S. Marzolarese) - Z.Q. - Slalom maschile; **28 Cerreto Lago** - Trofeo Sci 21 (org. Sci 21 La Spezia) - Z.Q. - Discesa maschile; **28 Corno alle Scale** - Trofeo Valcarlina (org. Sci Club Valcarlina) - Z.Q. - Discesa femminile; **28 Corno alle Scale** - Trofeo Biennale Vidiciatico - Z.Q. - Discesa maschile.

• FEBBRAIO

3-4 Cerreto Lago - Trofeo Gi e Gi (org. Sci Club Cusna) - N.G. - Discesa e Slalom maschile; **4 Civago** - VII Trofeo Appennina (org. Sci Club Appennina) - Z.Q. - Slalom gigante maschile; **4 Monte Falco** - X Trofeo EPT FO (org. Sci Club Forlì) - Z.Q. - Slalom maschile; **4 Monte Falco** - 1° C. Passatore (org. Sci Club Forlì) - Z.Q. - Slalom femminile; **10 Cerreto Lago** - (org. Sci Club Equipe Cimurri) - Z.Q. - Slalom gigante femminile; **11 Sestola** - 1° Trofeo Sci Club Roteglia (org. Sci Club Roteglia) - Z.Q. - Discesa maschile; **17-18 Sestola** - 1° Trofeo Sci Club Sestola (org. Sci Club Sestola) - N.Q. - Slalom e Slalom gigante maschile; **18 Schia** - 5° Coppa C. Sacchetti (org. A.S. Skilift Schia) - Z.Q. - Slalom gigante femminile; **25 Cerreto Lago** - XV Coppa Sport Pop. (org. Sci Club La Spezia) - Z.Q. - Slalom gigante maschile; **25 Campigna** - 1° Trofeo Donati Sport (org. Sci Club Romagna) - Z.Q. - Slalom femminile.

• MARZO

3-4 Cerreto Lago - Campionati zonali giovani (org. Sci 21 La Spezia) - Slalom e Slalom gigante maschile; **4 Sestola** - 1° Trofeo Camera Commercio (org. Sci Club Monte Cimone) - Z.Q. - Slalom gigante femminile; **4 Sestola** - XVII C.C. Modena (org. Sci Club M. Cimone) - Slalom gigante maschi-

le; **4-11 Piandinovelto** - Campionati italiani giovani (org. Sci Club Piandinovelto) - Discesa, Slalom, Slalom gigante maschile; **8-11 Sestola** - Campionati zonali seniores e giovani (org. Sci Club Sestola) - Slalom, Slalom gigante, Discesa femminile; **11 Sestola** - V Trofeo Cuomo (org. Sci Cai Modena) - Slalom maschile; **18-19 Cerreto Lago** - Campionati zonali giovani (org. Sci Club La Spezia) - Discesa maschile; **19 Lago Santo** - Trofeo T.E.P. (org. Sci Club Parma 71) - Z.Q. - Slalom maschile; **25 Burraia** - (org. Sci Cai Forlì) - Z.Q. - Slalom gigante maschile.

• APRILE

1 Corno alle Scale - Trofeo Deserti (org. Sci Club Corno alle Scale) - Z.Q. - Slalom gigante maschile.

■ NORDICO

• GENNAIO

14 Abetone - 5° Trofeo Marchioro (org. CTG. Pistoia) - N.Q. - F. 15 - abbinata giovani maschile; **21 Pavullo** - Gran Premio Norda (org. U.S. Pavullese) - N.Q. - C.I. - F. 15 maschile; **21 Pavullo** - Trofeo Bonola (org. U.S. Pavullese) - Z.Q. - F. 10-8-5-3 maschile, femminile; **28 Castelnuovo** - Coppa Amicizia (org. U.S. Bismantova) - Z.Q. - F. 10-8-5-3 maschile, femminile.

• FEBBRAIO

4 Lama Mocogno - 2° Trofeo Meiattini (org. Sci Club Cima Cantiere) - Z.Q. - F. 10-8-5-3 maschile, femminile; **11 Bosco Corniglio** - Trofeo Alta Val Parma (org. Sci Club Parma 71) - N.Q. - F. 15 abbinata giovani maschile; **24-25 Frassinoro** - Campionati zonali seniores (org. S.S. Frassinoro) - F. 15 - Staff. 3 x 8 maschile - F. 5 - Staff. 3 x 5 femminile; **24-25 Frassinoro** - Campionati zonali giovani (org. S.S. Frassinoro) - F. 10-8-5-3 maschile - F. 5-3 femminile.

■ SALTO

• FEBBRAIO

4 Piantelagotti - Trofeo Boario (org. Sci Club Piantelagotti) - N.Q. - salto - combinata.

• MARZO

3-4 località da decidere - Campionati italiani assoluti - salto - combinata.

Pirotech big Macchine per neve - Valgardena